Giovedì 3 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N 105

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Semestre L. 65.— Trimestre L. 33.— Mese L. 17 » 6 — Estero Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

La Madonna della Vittoria offerta dai Combattenti d'Italia per il Tempio udinese ai Caduti

Più volte ci siamo occupati del Tempio ai Caduti d'Italia, che si stà erigendo in Udine, sul Piazzale 26 Luglio — su progetto dell'arch. prof. Valle — per iniziativa e grazie all'indefessa attività d. don Cossettini, Parroco di S. Nicolò.

Abbiamo ora sott'occhio il Bollettino, organo dell'Opera di suffragio e di costruzione del detto Tempio, e vi troviamo un interessante scritto del valoroso scultore co. F. di Montececoni. L'artista descrive la figura della Madonna della Vittoria da lui modellata per il Tempio ai Caduti. Ma ecco l'articolo in parola:



L'ideazione

La figura della Vergine è in piedi come rapita in una visione di tristezza, ma sopratutto di perfetta calma.

La forma scultorea delinea questo senso d'ascensione facendo volgere la piena massa della figura verso l'alto e leggermente all'indietro in modo che il blocco sembra racchiuso in una snella piramide che cerchi di svincolarsi dalla sua base per ascendere. Le mani raccolte a preghiera sfiorano il viso che si reclina in atto di dolcezza verso l'uomo che pugnò per una fede e che ebbe parimente acri l'amore della patria e l'amore Celeste.

La preghiera della Vergine è muta e serena, ma dal calore del suo movimento noi intendiamo ch'Ella vive umanamente la nostra tragedia, e dall'animo suo, che pregando intercede per noi, noi intendiamo che non solo Ella c'invita all'alto (il moto ondoso del braccio destro che pare inviti il più basso a seguirlo, spostamenti del basso all'alto della linea e della massa scultorea) ma, dal ripiegamento del volto verso l'eroe accasciato, intendiamo che Ella chiama a coronare l'opera nostra il soccorso divino. Come nella mente di Colei che intercede si forma già chiara la certezza dell'esaudito, così scolpitamente chiaro il vincitore appare ai piedi della Dea: figlio dell'affetto, della prece, dell'esaudio.

E' l'eroe nella pienezza della vita e dell'esuberanza giovanile, ancora caldo di lotta, col sottogola rialzato e non ancora stretto attorno alla visiera, come chi ancora, avendo ultimata un'immane fatica, vigili inappagato. L'occhio è volto verso la non spenta battaglia, e mentre egli tiene stretto al petto lo scudo, dove nel rosso che fu simbolo del suo ardore s'incastona la Croce sabauda, che è quella di Dio, e stringe nella mano pulsante la grande spada del suo valore, par che miri profilarsi all'orizzonte, con le prime pattuglie, l'ala avvolgente della Vittoria di cui egli stesso ne è il simbolo scolpitamente espresso.

Difetti del Progetto

Il progetto da me eseguito, a un settimo circa dal vero, presenta alcune manchevolezze. La prima deriva dal fatto d'aver da principio voluto immedesimarmi nella grandezza del futuro modello, e nell'aver cercato, quindi, d'ingrandire la parte superiore che prospettivamente si sarebbe rimpicciolita per l'altezza del gruppo e della sua collocazione. Questa prima intenzione, che poi nel corso dello studio ho omessa per non creare false interpretazioni, ha portato un certo squilibrio di proporzione fra le due figure. La figura della Vergine manca ancora di quella grandiosità che ho in animo di esprimere. E' da notarsi, però, ch'io devo creare un tipo nuovo poichè, nella scultura italiana manca ancora una Madonna che per sovrumanità si stacchi dalla comune espressione umana; il che fu raggiunto dagli artisti egiziani, indiani e giapponesi, che innalzarono al massimo limite nei loro differenti stili, il senso della divinità.

F. Montececoni

TOLMEZZO

Un ispettore ministeriale

E' ieri giunto da Roma l'ispettore superiore del Ministero dei Lavori Pubblici comm. ing. Afiditi. Egli ha avuto un lungo colloquio con l'ing. cav. Bonicelli, ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile col quale stamane si recherà a visitare i luoghi colpiti dal terremoto.

VILLA SANTINA

Scuola Professionale

Oggi, 3 maggio, si è tenuta l'ultima lezione pratica di costruzioni.

Si avvertono i giovani che i certificati di promozione saranno spediti a domicilio entro il p. v. mese di giugno.

SOCCHIEVE

Mercato Concorso Bovini

Il 24 maggio corr. si terrà nella frazione di Medils, l'annuale mercato - concorso bovini che anche l'anno scorso ebbe tanto successo grazie all'intervento di numerosi capi di eccezionale qualità.

Pare che quest'anno, per dare maggiore impulso agli allevatori, saranno estratti premi in denaro fra i concorrenti, onde si prevede una mostra modello.

Il Comitato Friulano per la Mostra di Padova

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie porta a conoscenza degli interessati, che presso la Fiera Campionaria di Padova (10-25 giugno) verrà organizzata per iniziativa dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie la Mostra dell'Erbosteria delle Piante Aromatico - Medicinali e della distillazione delle essenze e profumi, integrandola con appositi reparti per progetti di relativi impianti industriali, per esposizione macchinario di lavorazione, di prodotti della profumeria, liquoreria e farmacia e con concorso nazionale a premi per apparecchi mobili di essicazione e di distillazione delle piante aromatico - medicinali.

Chi abbia interesse a parteciparvi può senz'altro rivolgersi alla segreteria del Comitato Friulano, per tutte le informazioni del caso.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

In Pretura

Del Bianco Maria fu Giovanni, Rossi Giacomo fu Giovanni e Rossi Renilda fu Giovanni di Bordano per ingiurie e diffamazioni vengono condannati a L. 100 di multa ciascuno, colla condizionale.

— Comoretto Faustino di Pietro si busca un mese e quindici giorni di reclusione oltre a 120 lire di multa beneficiando però della condizionale.

— Kellich Giovanni di Giovanni viene condannato per truffa a mesi due di reclusione e a lire 300 di multa.

Il Fiduciario del Dopolavoro

E' stato nominato in questi giorni l'avv. Luigi Perissutti fiduciario del Dopolavoro Gemonese.

L'avv. Perissutti che è anche fiduciario Mandamentale dell'O. N. D. saprà in breve tempo condurre il dopolavoro locale ad un insieme omogeneo di masse organizzate e addivenire anche alla creazione della tanto vagheggiata società che sotto l'egida dell'O. N. D. racchiuderà in sè le forze sportive culturali e di divertimento della nostra Società: La Pro Glemona O.N.D.

TARCENTO

Cura marina

Il primo scaglione dei bambini che usufruiranno della cura marina partirà da Tarcento verso la metà del corrente mese.

Anche quest'anno il Benemerito Comitato Cittadino di Assistenza Civile, continuando l'opera e l'iniziativa del co. dott. cav. Sebastiano di Montegnacco, invierà una numerosa schiera di bimbi a godere dei benefici del sole e del mare.

Ben quarantacinque saranno i beneficiati, dei quali undici partiranno con il primo turno nel corrente mese, i rimanenti a fine giugno.

NIMIS

L'assemblea dei Commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Tarcento comunica:

Domenica 6 corrente nella sala Antoniutti alle ore due pomeridiane avrà luogo l'assemblea generale dei Commercianti dei Comuni di Nimis e Platischis.

Il rag. G. B. Manfrin, Segretario Provinciale della Federazione Friulana dei Commercianti, dopo aver illustrati gli scopi e le utilità dell'inquadramento corporativo della Classe verrà trattando dei problemi che più interessano questo centro con particolare riguardo alla istituzione di una cabina telefonica ed alla regolarizzazione del Servizio postale.

Tutti i Commercianti, nel proprio interesse sono quindi pregati d iprendervi parte.

CIVIDALE

Omaggio della cittadinanza al Comm. de Pollis

Ogni classe di cittadini ha voluto manifestare i propri sensi di ammirazione verso il primo podestà, avv. comm. de Pollis. Hanno cominciato i dipendenti comunali, con l'offrirgli la medaglia d'oro; poi il Fascio Femminile, col regalargli la sciarpa podestarile; i fascisti cividalesi con altra medaglia d'oro. Adesso, la cittadinanza, a mezzo di un comitato, offerse al chiaro Uomo un album - pergamena portante le firme di centinaia di cittadini. L'artistica pergamena legata in pelle è opera del nostro valente Gigi Bront. L'esterno porta l'antico stemma di Cividale fuso in argento, e nell'interno dell'album, dopo il Fascio Littorio, trovasi lo stemma di famiglia del comm. de Pollis e la sua casa vista dal ponte del Diavolo. La dedica è dettata dall'on. Leicht.

Per la consegna di questo artistico dono si portarono in casa del festeggiato il dott. comm. Guglielmo Bianco Commissario Prefettizio, sub Commissario e Segretario Politico dott Giuseppe Mulloni, l'avv. Giuseppe Marioni, l'avv. Giuseppe Sandrini, il comm. avv. Vittorio Nussi, comm. prof. Fr. Accordini, il rag. Antonio Persoglia, il cav. uff. Ruggero Morgante, il prof. Vittorio Cesa de Marchi, il cav. Antonio Rieppi ed il Segretario Capo del Comune dott. Corrado Tomassini.

La Commissione venne ricevuta dal comm. de Pollis nel proprio studio. Lo avv. Marioni, dopo avere scusato l'on. Leicht impedito da altri impegni dal trovarsi presente, con nobilissime parole ricorda quali e quante benemerenze si sia acquistato in ogni campo il comm. de Pollis verso la città. Egli è pertanto lieto di aver avuto il gradito incarico dalla cittadinanza di offrirgli il modesto dono, che dimostra le simpatie generali e l'ammirazione per l'opera da lui svolta in beneficio della Piccola e della Grande Patria.

Commosso, il comm. de Pollis ha espressioni di viva riconoscenza verso la Commissione e verso quanti vollero partecipare a questa manifestazione, per la quale serberà viva e perenne riconoscenza.

Venne poi fatto omaggio di fiori alla gentildonna che gli è degna compagna.

Il comm. de Pollis, impossibilitato a poter ringraziare personalmente, esprime col nostro mezzo il suo animo grato verso quanti vollero tributargli omaggio.

Beneficenza

La famiglia del perito Giuseppe Monai offre lire 30 al Giardino d'Infanzia, per onorare la memoria della defunta Caterina De Tononi Coccani.

VISINALE DELL'IUDRIO

Festa pro dote della Scuola

Domenica, nell'aula della scuola elementare qui istituita dalla benemerita «Umanitaria», si svolse con semplice e toccante rito, la «Festa pro dote della Scuola».

Presenziavano il Segretario politico del Fascio di Corno di Rosazzo signor Giovanni Livoni e il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. sig. Giuseppe Cabassi. I piccoli alunni, sotto la guida della gentile e buona insegnante signorina Iolanda Cabassi, cantarono gli inni della Patria, recitarono belle poesie e dialoghi e si produssero in alcuni esercizi.

Non saranno mai abbastanza lodate e incoraggiate queste cerimonie che parlano al cuore del nostro popolo.

PALMANOVA

Il mercato

Il mercoto di lunedì ha avuto molta animazione e sono stati conclusi numerosi affari.

Sulla nostra piazza, da molti anni non si vedeva una sì forte quantità di pollame da allevamento e di piantagioni da coltivazione agricola. I bovini, data la forte offerta, ebbero prezzi leggermente inferiori ai mercati precedenti. I buoi furono pagati da L. 2.50 a 3; i vitelli da 3.80 a 4.25, peso vivo. Piuttosto ricercati i suini grassi da macellazione, che ebbero qualche lieve aumento nei prezzi di acquisto. Le uova fresche da esportazione furono pagate a L. 4.20 la dozzina.

L'uso delle ligniti imposto negli stabilimenti industriali

Con R. D. 5 aprile è stata data al ministero dell'economia nazionale la facoltà di imporre agli stabilimenti industriali e ai privati l'uso delle ligniti nazionali ogni qualvolta economicamente questo impiego sia possibile. Il provvedimento è diretto ad assicurare la vitalità all'industria mineraria lignitifera che si trova in gravoso disagio mentre deve essere tenuto in efficienza tanto nell'interesse dell'economia pubblica quanto in quello della difesa. La imposizione però non deve suscitare soverchia preoccupazione nei consumatori poichè essa sarà applicata con la maggiore elasticità e cioè sarà esaminato, caso per caso, quando e in che misura e a chi il consumo debba essere prescritto, tenendo accurato conto delle condizioni dell'industria, dei suoi bisogni dell'adattabilità degli impianti all'uso delle ligniti.

La determinazione è riservata a determinazione del ministero per l'economia nazionale il quale la disporrà in base alle segnalazioni dettagliate che dovranno essere fatte dai prefetti del regno anche nella loro qualità di presidenti dei consigli provinciali dell'economia e dai capi degli uffici distrettuali ministeriali. E' evidente, per la finalità stessa del provvedimento, che il ministero per l'economia nazionale dovrà valersi della facoltà conferitagli, in quanto occorra e cioè quando e dove il combustibile nazionale non sia spontaneamente adottato ovvero lo sia in troppo scarsa misura compatibilmente con la possibilità di usarlo. I consumatori pertanto hanno modo di evitare la imposizione usando il combustibile di loro iniziativa medesimo nella misura del loro bisogno, ogni volta che sia ad essi possibile acquistandosi così anche il merito di contribuire volonterosamente alla politica finanziaria ed economica del regime.

Il matrimonio d'Esterina

(Fantasia scapigliata)

Era in ritardo quel mattino e ora correva correva per cercar di rendere meno ansiosa l'attesa. Non gli era capitato mai, poveraccio, di far aspettare l'innamorata; ma quel dì, non sapeva per quale misteriosa fatalità, erano suonate le undici da sette minuti ed egli si trovava ancora a piazza Carlaberto: per arrivare all'angolo di Via Nosadella, dove avrebbe dovuto trovarsi da sette minuti, non gli mancavano però che cento secondi: quindi, entro i dieci minuti abitudinali, l'avrebbe rivista.

E la rivedeva, a quell'angolo ormai conosciuto in tutte le sue antiartistiche bucherellate scalcinature, da ormai due anni, ogni giorno — pioggia o sole — la sua Esterina! Bella creatura, quella adorata genovesina: almeno, a mettere i punti sugli i, tale era per reiterata dichiarazione. Grandi occhi marcati in nero dall'immancabile lapis, chioma alla monella, scapigliata, con i biondi capelli svolazzanti alla lieve brezza che scendeva dalle alture; labbra rosate, nidi d'amore, che rendevan più romantiche le guance pallide e facevan sembrare più bianca ancora, più avorio candido, la dentatura perfetta, marmorea. E, quel che più contava, 26 anni, ventisei primavere, riunite tutte in un'unica estetica immagine, a renderla più soave, più olezzante, più profumata di tutti gli aromi paradisiaci.

E con Esterina da due anni faceva all'amore: e tutte le mattine, immancabilmente, alle undici precise, si incontravano a quell'angolo muto testimone di passioni recondite: là, o la attendeva per poco o la ritrovava, sempre assieme alla piccola Laura, grandi occhioni chiari come la sorella, alla Lauretta di quattro piccoli anni, attaccata di continuo alla gonna dell'amata.

Ma quella mattina, ahimè, le due donne non c'erano! E non erano mica colpa gli otto minuti di ritardo si sperava! La tolleranza arrivava a dieci, reciproca, si capisce.

Sbuffava lui, Anselmo, per più ragioni, ora! Ma tanto, sbuffare o no, Esterina non c'era.

Conveniva attendere qualche po'; e attese.

Undici e venti! Eh no, qualche novità c'era per aria, di certo. E correre alla casa misera dimora dell'amante, chiede di lei, apprendere che era uscita con Lauretta alla medesima ora, alle dieci e trenta, e ritornar sui suoi passi, frenetico, ansante, furente, trafelato, fu affare di poco.

Ma l'ansia cresceva l'affanno che lo turbava tutto, invadeva il suo povero spirito facendo fare al cuore suo d'innamorato la tragica misteriosa tragedia della notte di Sabacose che — fortunati noi che ormai..... — capitano ai giovani amorosi! Ma che poteva fare, poveretto, ora? E si mise a gironzolare, su e giù, di qua di là, per il corso, per i giardini, per i viali, per i luoghi più affollati, sperando di scorgere in distanza il paltoncino giallognolo di Esterina o il giubbetto verdone della sorellina. Speranze mie, ormai siete svanite per oggi, Esterina non si vede! Ma è un bel caso, veh! Ma dove potrà essersi ficcata? E di male, no, non poteva esserle successo nulla: era uscita in perfetto orario per andare all'appuntamento. Quindi? Ed ecco svelarsi il quindi...

***

Due signori camminavano piano, ora, davanti a lui, scesi appena da quella magnifica scalinata, e ridevano, ridevano tra loro: e se ne dovevan dire delle cotte e delle crude, se ogni tanto uno dei due sghignazzava balordamente!... Li raggiunse, di corsa, un signora abbastanza anziana, una cinquantina d'anni, scesa pure lui saltellando da lassù — ma sì dal Municipio — in cappello duro e guanti bianchi e un gran fiore bianco all'occhiello e una gran grossa catena d'oro sballonzolante sul ben nutrito trippino... La scena era interessante, ed Anselmo si soffermò attendendo che sparissero alla sua vista. Ma, tableau, non eran passati tre minuti che, ecco Esterina con Lauretta piantargli innanzi, vispe, giulive. Ma sì, erano proprio loro quelle due figure femminee con cui sino a un istante fa aveva parlato il ben nutrito signore ormai scomparso. Eh, non poteva sbagliar sì, aveva ben osservato Anselmo il gruppo, lassù, a metà scalinata. Ma, perbacco, cosa avevan fatto, che avevan da dire a quei tale? E la collera salì al volto del misero innamorato, con tale violenza, che il viso gli si fece pavonazzo.

— Eh, non arrabbiarti, Anselmo — fece lei —; mi sono sposata or ora, così, in un momento. Ecco il foglio di accertamento.

E mentre lui, rimbambinito, la guardava estatico, senza parole, pendendo dal suo labbro, imperterrita lei continuava:

— Figurati, Anselmo; l'ho incontrato per caso, venendo al nostro appuntamento, lui, colui che mi ha regalato quattro anni fa, Lauretta, la figliola mia. Aveva un po' di tempo: ed io pure! E' un buon uomo, in fin dei conti, e ha voluto regolar la posizione della bimba, darle un nome. Non ti pare be fatto? Ora, si capisce, lui va da una parte, io dall'altra; chi s'è visto, s'è visto!

Anselmo era inebetito: guardava ora Esterina, ora Lauretta, e gli pareva infatti, solo ora — ma com'era stato bestia! che la piccola fosse il ritratto identico della mamma!

Altro che sorella! Altro che 26 anni! la carta parlava chiaro! Esterina Bensaddi nata a Novi il 7 aprile 1890.... quindi trentotto erano altro che ventisei!

Ma come li portava bene, ma come l'aveva imbrogliato per due anni di seguito, con le sue pomate e i suoi belletti, i suoi baci e i suoi sorrisi... E il rischio? Ma non era stato lì lì anche lui per sposarla?.... Poveri uomini!

Ed ecco, ora che la guardava bene, vedeva avvero che non poteva aver 26 anni, vedeva tante cose, tante cose gli si rivelavano...

E, scappando di corsa, spiacente di non veder più Lauretta, si mise una mano sul cuore, esclamando:

— Iddio, ti ringrazio! Ma l'amore, haimè, come è cieco, come è proprio bestia!

Ed ecco come accade che da quella sera Esterina non ebbe più per compagno Anselmo, ma tornò ad avere una sorellina, tornò ad avere 20 anni, dando lietamente il suo vergine braccio al contino Paolo degli Amidei!

Emanuele Fabbrovich.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Rubano la bicicletta di un medico

Un audace furto è avvenuto ieri in danno del dott. Dionisio Sina, addetto al nostro Civico Ospedale. Il sanitario recatosi per una visita presso una famiglia in via del Cristo, lasciò momentaneamente incustodita la bicicletta nell'atrio. Quando ritornò per prenderla non ve la trovò più. Ignoti ne lo avevano preceduto.

Gita del Club Alpino

Per domenica prossima, la Sottosezione di Sacile del Club Alpino Italiano, inaugurerà il suo gagliardetto. La sezione pordenonese indice in questa occasione una gita per il 13 corr. con meta il Torrione.

Alla gita che verrà effettuata in automobile fino al «Palazzo» del Cansiglio, possono prendere parte tanto i soci del Club Alpino quanto i non soci.

E' necessario però far pervenire all'ing. Tallon o presso la sede sociale non oltre venerdì 11 corr. la propria adesione accompagnata dalla quota di partecipazione che viene fissata in lire 20 per gli iscritti alla locale Sezione del Club Alpino Italiano ed in L. 23 per gli estranei.

Prove di motoaratura

Per sabato 12 corrente la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha indetto pubbliche prove di motoaratura. I dettagli saranno specificati con altra comunicazione.

IN PRETURA

Diffamazione

Genoveffa Nasato maritata Moras di Forcia è imputata di diffamazione per avere sparso dicerie ledenti l'onore e la riputazione di Fornasiero Giovanni.

Risultate false tali dicerie, la Nasato è condannata a giorni settantacinque di reclusione e a lire 83 di multa, ed è pure condannata al pagamento dei danni e delle spese di parte civile, colla condizionale nei riguardi della pena.

S. VITO AL TAGL.

Notizie meteorologiche

L'osservatorio di ecologia agraria dell'Istituto Falcon-Vial comunica: Nell'aprile, la temperatura è aumentata di fronte al mese di marzo. Le massime giornaliere si sono sempre mantenute superiori ai 10 gradi con escursioni frequenti intorno ai 20, raggiungendo i 25.5 gradi il 25. Le minime si aggirarono sui 10 gradi con un repentino abbassamento a 2 gradi manifestatosi nella notte dal 20 al 21. Si sono avute 4 giornate a cielo sereno, 9 a cielo coperto e 17 a cielo incerto. Il numero dei giorni in cui è caduta la pioggia è di 13; la quantità di acqua raccolta nel mese, mm. 113.20.

Pro Colonia Marina

In seguito alla circolare diramata dal Comitato Pro Colonia Marina alla cittadinanza Sanvitese, vennero finora raccolte le seguenti oblazioni: Dalla Farmacia dott. Aldo Mainardis: Zannier Feder. L. 25; dott. Aldo Mainardis 50; Ditta Paolo Morassutti 50; Ant. e Gius. Coccolo 15, famiglia cav. Paolo Zuccheri 150, Fadelli Matteo e sorelle 10 — Dalla farmacia dott. Gino Beggiato: Zannier Giov. 50, Beltrame Palmira 10, Tamburlini G. B. 10 dott. Gino Beggiato 25. — Totale finora 395. — I bambini scelti dalla visita medica praticata giorni fa tra i più bisognevoli sono 18 e la retta per ciascuno ammonta a L. 330. — Il Comitato confida ancora nella generosità dei cittadini; senza di questa non sarebbe possibile inviare alla cura marina tutti i bambini di cui sopra.

AZZANO X

Il cadavere di un uomo nel Sile

Ieri il vecchio Antonio Damiani, mentre con un battello attraversava il Sile, all'altezza di Azzanello, vide galleggiare nella acqua il cadavere di un uomo. Diede subito l'allarme, e accorse alcune altre persone lo sconosciuto venne tratto a riva.

Avvertiti i carabinieri questi riuscirono ad identificarlo per certo Virginio Correnti di anni 54.

E' probabile che il povero uomo nel rincasare, camminando sul rivale del fiume sia pericolato dentro, trovandovi la morte.

FORGARIA

Il R. Provveditore agli studi visita le Scuole

(2). — Il R. Provveditore agli Studi comm. Mondino ha onorato ieri di sua ambita visita il nostro paese, presenziando al trattenimento «Pro dote scuola». I piccoli alunni delle scuole elementari del Capoluogo hanno lodevolmente superato il cimento della ribalta.

La sua venuta non prestabilita, quasi improvvisa, ha mancato di quel carattere delle cerimonie ufficiali dove tutto è regolato ad orario: eppure, in breve tempo dall'annuncio, autorità, scolaresche, popolo sono affluite numerose sulla piazza.

Ed il Regio Provveditore — che era accompagnato dal segretario e dal direttore didattico — fu accolto al suo arrivo con una calorosa dimostrazione. Gli porsero il benvenuto, con belle parole di circostanza, il segretario rag. Rossi, il maestro Landolfa e il Parroco don Murero. Poscia una bambina si rese interprete di tutti gli scolari presenti porgendogli un magnifico mazzo di fiori.

Rispose con un elevato discorso il comm. Mondino. Egli visitò poscia l'Asilo Infantile e il magnifico fabbricato delle Scuole di disegno «Mario Leonarduzzi», assistendo infine allo spettacolo «Pro dote della Scuola».

Prima di ripartire alla volta di Trieste il R. Provveditore rinnovò i suoi elogi agli insegnanti e un vivo ringraziamento alle autorità.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto presiede il Consiglio Prov. dell'Economia

La sistemazione del ruolo dei curatori fallimentari

S. E. il Prefetto della Provincia, commendator dott. Enrico Cavalieri, ha nel pomeriggio di ieri presieduto per la prima volta il Consiglio Provinciale dell'Economia, del quale per legge è presidente.

Erano presenti il vice presidente S. E. senatore bar. Elio Morpurgo, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Sezione Agricola - Forestale, il dott. Antonio Volpe presidente della Sezione Industriale e il comm. Pietro Verardo presidente della Sezione Commerciale. Assisteva il segretario comm. dott. Gualtiero Valentinis.

Scambio di nobili saluti

S. E. il sen. Morpurgo porse all'illustre nuovo presidente il deferente e devoto saluto del Consiglio, accennando all'attività da questo finora svolta mercè il solerte lavoro dei funzionari tutti.

A queste parole si associò calorosamente il comm. Verardo.

S. E. il Prefetto rispose ringraziando e confidando nella volonterosa e fattiva collaborazione dei dirigenti e funzionari, ai quali ricambiò cordialmente il saluto portogli.

Dopo di che il dott. Antonio Volpe prestò il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto.

Il ruolo dei curatori fallimentari

Il Consiglio iniziò poscia i suoi lavori.

Il Presidente diede in primo luogo lettura della relazione sul progetto di riforma del regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimento.

Le caratteristiche fondamentali di detto regolamento, compilato secondo le direttive suggerite dal Ministero, consistono anzitutto nella determinazione triennale del numero massimo delle persone da iscriversi nel ruolo, e nella indicazione, pure triennale, dei criteri preferenziali per la scelta dei più idonei dell'ufficio di curatori di fallimento.

Inoltre, nella commissione consultiva del Consiglio è chiamata una rappresentanza delle organizzazioni sindacali direttamente interessate nelle procedure fallimentari, la quale rappresentanza avrà voce in tal modo sia nella Commissione sia nel Consiglio.

Il nuovo regolamento venne approvato ad unanimità.

Per le controversie individuali del lavoro

In seguito, su proposta del presidente, si presero i primi provvedimenti per la formazione degli albi degli esperti per la decisione delle controversie individuali del Lavoro, a sensi dell'art. 20 del R. D. 26 febbraio 1928. Detti albi saranno preparati per i Tribunali e le Preture della Provincia.

Per la designazione degli esperti saranno convocati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e degli operai.

Furono prese quindi varie deliberazioni d'ordine interno amministrativo.

***

Tolta la seduta, S. E. Cavalieri, accompagnato dai membri della presidenza, visitò gli uffici della bella sede di Via Prefettura, informandosi del loro funzionamento e prendendo contatto con i funzionari, presentatigli dal sen. Morpurgo.

Un sussidio del comune alla famiglia del compianto Mario Maria d'Ari

Dicemmo l'altro giorno della immatura morte del compianto Mario Maria d'Ari, grande invalido di guerra.

Il presidente degli azzurri udinesi col. cav. uff. Mombellardo interessò il Commissario Prefettizio perchè volesse aiutare la famiglia, e il gr. uff. Orestano accogliendone la proposta, con deliberazione di ieri ha concesso un sussidio di lire 1500, anche a titolo di refusione per le spese delle onoranze funebri.

Per la festa del Pane

II. elenco

Somma precedente L. 103.701,15 — Comitato di Bagnaria Arsa 554.00 — Comitato di Cimolais 107 — Comitato di Ugovizza 115 — Comitato di Claut 336. — Totale L. 104.813.15.

Facilitazioni festive per Tricesimo e Tarcento

Nell'intento di facilitare le gite festive alle cittadine di Tricesimo e Tarcento molto opportunamente la Direzione delle Tranvie del Friuli ha istituito, in via di esperimento, con la prescritta autorizzazione del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Trieste, degli speciali biglietti festivi di andata e ritorno in partenza da Udine per Tricesimo e Tarcento alle seguenti condizioni:

Udine-Tricesimo L. 3.50 — Udine - Tarcento L. 6. I biglietti sono valevoli in partenza da Udine nel giorno di emissione con qualunque treno e saranno distribuiti durante le domeniche a partire dal 6 corr. incluso, e le feste riconosciute dallo Stato.

Il provvedimento preso dalla Direzione delle Tranvie è di quelli che dimostrano come presieda nella società uno spirito realistico e moderno, che non può non fare piacere a quanti seguono le vicende delle maggiori e più importanti aziende friulane.

Realistico nel senso che la Direzione delle Tranvie viene così incontro agli interessi delle zone che la tranvia benefica, e anche ai propri, giacchè faciliterà l'affluenza domenicale alla meravigliosa plaga, che sotto molti aspetti può essere paragonata alla decantata Brianza.

I tram devono assolvere specialmente a due compiti: comodità di corse, e modicità di prezzo. Le tramvie del Friuli, si sono messe appunto su questa strada, e vi persistono ora, apportando anche ulteriori riduzioni sui prezzi di transito nelle giornate festive. Ciò deve rappresentare un incitamento ai cittadini, a sciamare nella campagna lasciando almeno per una giornata i chiusi ambienti, rigeneratrice di nuove sane energie, e le antiigieniche sale.

A conti fatti, e con i prezzi ora in vigore, non ne rimetterà neppure il bilancio domestico, in tempi di così difficile stabilità.

LA SEDE DELL'ASS. CRAVATTE ROSSE

Si è iersera riunito — sotto la presidenza del cap. Lucio Vidoni — il Consiglio direttivo dell'Associazione tra le «Cravatte Rosse in Congedo». Dopo avere preso varie deliberazioni di ordine interno, il Consiglio ha votato un vivo ringraziamento alla Società Elettrica Friulana per la sede assegnata all'Associazione nel Palazzo Malignani (salita del Castello).

Al presidente del Nastro Azzurro colonnello cav. uff. Mombellardo, il consiglio direttivo esprime la propria riconoscenza per il suo amorevole interessamento avuto per l'Associazione, affinchè questa avesse finalmente la sua degna sede.

Tra le deliberazioni prese notiamo che fu stabilito il giorno 10 giugno per la cerimonia inaugurale del gagliardetto del fiorente Gruppo delle Cravatte Rosse dell'Alto But. La inaugurazione si svolgerà a Paluzza.

Per chi vuol conservare le sepolture a S. Vito

Il Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano, a mezzo pubblico manifesto, avverte che entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero Urbano detto di S. Vito, per dar luogo ai nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con la lettera H, dove giacciono i decessi dal 1910 a tutto aprile 1912.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture in carta da bollo da L. 2 dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro 60 giorni dalla data del presente avviso, e le vecchie lapidi, che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice.

Gravissimo investimento automobilistico a Santa Caterina

Stamane, verso le ore 8.30, un'automobile proveniente da Treviso e pilotata dal proprietario stesso sig. Bassi, di Treviso stesso, oltrepassato Campoformido, e mentre stava per raggiungere le prime case di Santa Caterina, investì e travolse una donna: Maria Tomada d'anni 38 di Campoformido.

Costei stava parlando con un'amica diretta verso il centro, dalla sede pedonale dello stradone; non si sa precisamente come la sciagura avvenne, fatto è che la poveretta fu trascinata per parecchi metri e ridotta in condizioni pietose, come facilmente si può immaginare, data l'andatura piuttosto forte della macchina.

Fermatasi l'auto, ne discese prontamente il Bassi ed altre persone che si prodigarono per portare alla Tomada, che non dava segni di vita, i soccorsi del caso.

Con amorosa premura fu raccolta ed adagiata sulla stessa automobile investitrice e in tutta fretta, trasportata al Civico Ospedale.

Quivi il dott. Butti prontamente visitò l'investita riscontrandole lesioni gravi in tutto il corpo; fratture delle clavicole, di sei o sette costole ed una ferita alla fronte, nonchè contusioni multiple agli arti inferiori, per cui provvide a farla accogliere.

BENEFICENZA

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte di Carlo Alberto Urbani: Nilla e Giuseppina Bortolussi L. 5.

Casa di Ricovero — in morte del cav. Adolfo Luzzatto: la vedova Albina Ciancia L. 1000, i nipoti dott. Oscar e Fanni Luzzatto L. 100.

Società S. Vincenzo de' Paoli — quale contributo annuale: Banca Cattolica 300.

Istituto Tomadini — Banca Cattolica di Udine sul fondo di beneficenza erogò L. 400; in morte del comm. avv. Vincenzo Casasola: Domenico Franzil 20.

Orfanelle Via Rivis — in morte di Rosa Clocchiatti: il fratello Luigi Clocchiatti L. 50.

Società «La Formica» — in morte di Quaglia Cacitti: Elda Hofmann Morpurgo L. 20.

La Società Alpina Friulana

entra nella grande famiglia del Club Alpino Italiano

Ai Soci dell'Alpina Friulana fu diramata la circolare d'invito alla assemblea sociale ordinaria, che si terrà giovedì della ventura settimana, 10 del mese alle ore 20.30. In essa, è detto:

«Il nuovo ordinamento delle Società sportive porta con sè l'aggregazione della S. A. F. al C. A. I. Interpreti del Vostro pensiero ci siamo posti subito con la maggior simpatia in relazione con la Presidenza della nostra massima associazione alpinistica per le opportune trattative e ne troverete il riflesso nell'ordine del giorno della seduta, che segnerà una data memoranda nei nostri annali».

L'ordine del giorno porta i seguenti numeri: 1. Approvazione del Consuntivo 1927 — 2. Approvazione del Preventivo 1928 — 3. Trasformazione della Società in Sezione del C. A. I. e approvazione del regolamento sezionale. Lo schema di regolamento e a disposizione dei Soci presso la segreteria sociale nelle ore d'ufficio).

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli iscritti (articolo 24), l'Assemblea si unirà in seconda convocazione venerdì 11 all'ora stessa, senza ulteriore avviso, ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti. L'articolo citato stabilisce che, «nel computo del numero dei soci vanno compresi quelli che rilasciano delegazione ad altro socio e vanno esclusi i soci straordinari ed anche gli ordinari che non abbiano compiuto i diciotto anni».

Data la grande importanza dell'oggetto del terzo ordine del giorno, la Presidenza fa vivo appello ai soci di intervenire numerosi.

***

Il bilancio consuntivo porta un'entrata complessiva di L. 34.639.80, delle quali 28.077 solo per incassi da soci; ed un'uscita di lire 36.874.05; e quindi si chiude con un deficit di L. 2.234.25.

Vi sono altre attività con destinazione speciale: capitale soci perpetui 1700; fondo Guida Prealpi Carniche L. 2000; fondo Guida Val d'Isonzo, dopo una erogazione di L. 3.196.35 disposta nel 1927, L. 5.214.10; fondo quoranze Olinto Marinelli destinato all'allargamento del Ricovero al Coglians L. 6.212.30.

Nel preventivo 1928, il bilancio porta L. 33.900 all'entrata e all'uscita con un saldo attivo di L. 115.85, comprendendovi il saldo deficit 1927 nell'importo sopra indicato.

Come avvenne la trasformazione dell'Alpina

Eravamo a conoscenza di trattative tra i dirigenti dell'Alpina Friulana e quelli del Club Alpino Italiano l'assorbimento in questa grande associazione alpinistica della vecchia associazione nostra.

Diffatti i signori on. Leicht presidente, Arturo Ferrucci e avv. Spinotti, consiglieri, furono più volte a Milano, e a quanto ci consta le trattative sulle modalità del trapasso furono lunghe e difficili.

Con la costituzione del Comitato Olimpionico Nazionale, si è costituita in Italia la Federazione delle Federazioni, a cui devono aderire tutte le associazioni sportive nazionali e locali. Così aderì il C.A.I., così naturalmente ha aderito l'Alpina Friulana passando come è disposto dalle superiori gerarchie a far parte come società affiliata del C.A.I.

Il regolamento che vige è ora quello del C.O.N.I. cosicchè le cariche non sono più elettive, ma discendono dall'alto delle gerarchie.

Le quote di pagamento

Uno dei problemi più seri per la fusione, si presentava quello del pagamento delle quote che l'Alpina Friulana avrebbe dovuto versare al C.A.I. nella misura di lire 12 mila circa all'anno, cioè un terzo dell'intero bilancio della nostra associazione.

Sarebbe stato un vero disastro finanziario ed economico, inquantochè l'Alpina dovendo provvedere alle spese di amministrazione e di gestione del gabinetto di lettura, nonchè alla manutenzione e fitto dei locali della sede (spese fisse e irriducibili) può risparmiare scarsi fondi per attività alpinistiche, e meno ancora per altri scopi.

Nel bilancio di quest'anno — per esempio — si è riusciti ad accantonare solamente due mila lire per i lavori di ampliamento del Ricovero Marinelli, lavori che saranno iniziati probabilmente quest'anno.

Nelle condizioni in cui si trovava l'Alpina Friulana, v'erano anche altre società locali, per cui dovendosi attuare le disposizioni superiori, il C.A.I. venne opportunamente nella decisione di modificare anche le tariffe, e la paventata somma delle lire 12 mila, venne di molto ridotta.

Gabinetto di lettura e biblioteca

Altra difficoltà da superare, e che fu superata bene, è quella che si riferisce al gabinetto di lettura e alla biblioteca.

Come è noto l'Alpina Friulana possiede una biblioteca che torna ad onore alla città; biblioteca che i dirigenti della associazione vanno con gelosa cura arricchendo di libri rari e pregiati, e che conservano nella sede stessa del Sodalizio con un ordine perfetto ed ammirevole.

Nei convegni seguiti a Milano, venne deciso che biblioteca e gabinetto di lettura, continuando ad essere proprietà della società avranno una gestione perfettamente autonoma.

E in caso di scioglimento? La domanda si presentò subito grave, inquantochè per statuto in caso di scioglimento di una sezione locale la attività di questa passano di diritto alla associazione centrale.

Nel caso dell'Alpina Friulana, è stato, ci sembra molto bene, deciso che sciogliendosi la società, tutte le attività di questa passino al Comune di Udine il quale si impegna a custodirle, finchè un'altra società con fini eguali alla Alpina Friulana non sorga, la bella attività.

La nuova denominazione

L'assemblea dei soci è chiamata appunto a decidere giovedì prossimo sul nuovo ordinamento della Società e sulla gestione autonoma della biblioteca e del gabinetto di lettura.

Il nuovo regolamento è a disposizione dei soci alla sede sociale; ad ogni modo ecco i due primi articoli che sono poi gli articoli fondamentali:

1. La Società Alpina Friulana, fondata in Udine nell'anno 1881, si trasforma, con decorrenza dal giorno primo ..... in Sezione del Club Alpino Italiano e prende il titolo di: Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del Club Alpino Italiano.

2. La Sezione, fedele al tradizionale programma della S.A.F., ha per iscopo di conoscere e far conoscere, sotto l'aspetto materiale, scientifico, economico ed estetico, la montagna con speciale riguardo alle Alpi del Friuli, di facilitarne l'accesso, di assuefare i giovani alle escursioni, di addestrarli alle ascese alpine e di concorrere ad un tempo alla più ampia diffusione della cultura fra i soci.

Per il raggiungimento di tali scopi la Sezione ricorre a tutti i mezzi collettivi ed individuali consentiti dallo Statuto del C. A. I. e dal presente Regolamento, e, tra l'altro, mantiene e continua a sviluppare nel proprio seno i già esistenti Gabinetto di Lettura e Biblioteca erigendoli in gestione autonoma alla quale vengono devolute le tasse supplementari di cui agli articoli 12 e 13 e gli eventuali proventi straordinari; costituisce proprie Sottosezioni nei principali centri della Provincia ove non esistano altre Sezioni del C. A. I. purchè vi si abbiano ad iscrivere almeno dieci soci ordinari e trenta aggregati, e pubblica il periodico sociale «In Alto» fregiandolo dello stemma del C. A. I.

***

Gli altri articoli trattano delle quote che devono pagare i soci, per alcune categorie minori delle attuali e per altre categorie superiori; la nomina delle cariche, il funzionamento delle gestioni autonome; sulla manutenzione dei ricoveri, ecc. ecc.

Naturalmente la discussione sarà imperniata appunto sul regolamento, giacchè di massima l'assorbimento dell'Alpina da parte del C. A. I., è cosa ormai decisa, così come questa nel C.O.N.I.

La partenza delle ginnaste per Roma

Nel pomeriggio di ieri, col diretto delle 16.5, sono partite alla volta di Roma le squadre femminili delle «Piccole Italiane» e dell'Ass. Sportiva Udinese, le quali parteciperanno al grande Concorso Ginnico-atletico nazionale, che svolgerà in questi giorni. Le balde giovani mossero in corteo dalla Palestra, precedute dalla banda del II.o Fanteria, e da manipoli della Milizia, di Avanguardisti e di Balilla. Lungo le vie i cittadini salutarono con simpatia le ginnaste al loro passaggio, scoprendosi dinanzi ai gagliardetti.

Alla Stazione erano convenuti, oltrechè numerosi parenti ed amiche, varie autorità. Vedemmo, infatti, il Segretario Federale dott. Perotti, il comandante la 63.a Legione Tagliamento seniore cav. prof. Maccilari, il Questore comm. dott. Bodini, il presidente dell'A. S. U. e dell'Ente Fascista per l'Educazione Fisica cav. co. A. del Torso, il dott. Fantini per l'Opera Naz. Balilla, la signorina Moschioni fiduciaria delle Piccole Italiane, il centurione Guerra, il ten. cav. D'Alessandro, varii consiglieri dell'A. S. U. e molte signore e signorine del Fascio Femminile.

Le ginnaste — tutte in divisa bianconera — presero posto in tre appositi carrozzoni, accompagnate, oltre che dai rispettivi insegnanti — prof.ssa Corradi dell'A. S. U. e m.o Cecchini delle Piccole Italiane e cent. rag. Marchesini — dalla signora M. T. Pischiutta segretaria del Fascio femminile e dal sig. A. Degani vice presidente dell'A. S. U.

Alla partenza del treno le giovanette, salutarono con vibranti alalà il Segretario Federale e le altre autorità, mentre la Banda del 2.o Fanteria intonava «Giovinezza».

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(1 e 2 maggio)

Nati vivi: maschi 5, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Attilio Pravisani meccan. Onorina Ferino casal. — Vitt. Martini capit. cavalleria marchesa Corinna Stagliero agiata — Angelo Bianchini meccan. Lucia Modolo casal.

Matrimoni: Renato Bussi rappresentante commercio Irene Costa civile.

Morti: Maria Antonini fu Gius. insegn. — Giuseppina Rigotti di Ant. a. 41 ancella carità — Galliano Bassi di Policarpo a. 32 assistente farmacia — Gius. Pagnutti fu Ant. a. 71 manovale — Luigia Amalia Morgante ved. Citta fu Ant. a. 88 ricoverata — Franc. Beorchia fu Daniele a. 51 muratore.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UNIVERSITA' POPOLARE

Gli Scavi nella Tripolitania

Ieri sera, il chiarissimo prof. Pietro Romanelli, direttore del Museo Nazionale romano, ha parlato su «Gli scavi della Tripolitania e il loro insegnamento per la messa in valore della regione».

L'oratore ha trattato il vasto ed interessante problema con profondità di coltura e forza di deduzioni logiche. Egli, nella sua lezione, ha voluto, piuttosto che tratteggiare il valore archeologico dei monumenti della nostra colonia, trarre da un esame da essi quelle conseguenze che la sua mente di studioso gli ha suggerito per dedurre il valore economico della regione.

In altre parole, il prof. Romanelli ha dedotto, da ciò che dell'antica civiltà riteneva, quale fosse l'importanza della Tripolitania e i suoi aspetti economici, per poter costruire sulle risultanze di tali indagini quello che potrà essere nell'avvenire.

Numerosi elementi che qui, per ragioni di tempo e di spazio, non possiamo elencare, e tra i quali primeggia la scarsezza di città densamente popolate, mentre la popolazione è dispersa nelle campagne e il regime agrario caratterizzato dal latifondo, inducono a pensare che le principali risorse del paese siano stato in passato l'agricoltura e in particolare la coltivazione dell'olivo; e l'aspetto topografico del paese nelle regioni attraversate dalle grandi vie carovaniere dell'Africa settentrionale, palesa chiaramente come la Tripolitania fiorisse all'epoca romana per commerci attivissimi.

Ciò stante, l'oratore si è domandato: se i romani, dei quali noi siamo i diretti discendenti, hanno saputo fare della Tripolitania una regione se non ricchissima, certamente più che sufficente a se stessi; non sapremo noi fare altrettanto? Non sapremo dimostrare al mondo che «lo scatolone di sabbia» potrà dare quei frutti che il lavoro e la tenacia della gente italica si meritano?

Questa la pallida trama della conferenza del prof. Romanelli. La lezione, interessantissima, fu corredata da numerose e nitide proiezioni e largamente applaudita.

DIZIONE DI VERSI

Il chiaro poeta Enrico Fornis, che domani sera terrà nell'aula solita una dizione di nuovi suoi versi, ha lasciato, l'anno decorso in cui pure ci fece il graditissimo dono di una serata poetica, tale buon ricordo da giustificare pienamente le previsioni che il suo primo successo fra noi si rinnoverà anche domani sera.

Fra le poesie di sua creazione che il poeta Fornis prescegliera, crediamo di poter citare le seguenti: La morte del Poeta — Suor Giacinta — Oltre la Soglia con Eleonora Duse — L'ultima pietra — L'ultima veglia; e, con altre ancora, quella intitolata «Le Litanie per la Regina Margherita» che è un vero gioiello letterario e meritò al poeta lo encomio ed il ringraziamento del Sovrano.

L'ingresso nell'aula è libero.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, non solo a parole l'O. N. B., la «pupilla del Duce».

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

ORFANI DI GUERRA — In morte di Antonio Brandolini: Miani Achille 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio porpetuo il nome di Antonio Brandolini: Giuseppe Chiesa 10; Società Operaia di M. S. 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del rag. Mario Castagnoli: cav. Gaggia Riccardo 20.

PADIGLIONE TULLIO. — Per onorare la memoria del collega Galliano Bassi, versarono L. 10 cadauno: Giordano Giordani; Umberto Cattaruzzi; Antonio Zamburlini; Giulio Baron; Fausto Bonipolo; Antonio Merlci; Giulio Nazzi. Totale L. 70.

LA MUTUA AGENTI

IN MEMORIA DI GIOVANNI COSSICH

Per onorare la memoria di Giovanni Cossich la Spett. Ditta L. Moretti e suoi impiegati, hanno fatto pervenire alla Mutua Agenti, pro soci vecchi e indigenti le seguenti oblazioni:

Ditta Luigi Moretti L. 50; Ugo Omet 10; Fracasso Enrico, Cantoni GB., Cantoni Luigi, Peverini Pietro, Maestro Cesare Giulio Omet, Biasutti Giulio, Zamolo Giacomo, Cescutti Silvio, Benedetti Sante, Ruiti Luigi, Variolo Gioacchino, Clocchiatti Ernesto, Comino Giovanni, Lius Noè, Zuccolo Guerrino, Galaverna Pietro, lire 5 ciacuno — Totale L. 140.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Il segreto di Tutankamen

La mummia di Tutankamen - il Re faraonico che seppe lottare contro sacerdoti egizi - oggi al Museo del Cairo, tornerà dunque alla sua tomba nella quale riposava da 4800 anni.

Prima però la mummia regale è stata scoperta e studiata. La prima meraviglia della mummia è costituita dai denti bianchissimi. Come facevano gli Egizi a conservare bianco lo smalto? Lo ignoriamo.

Conosciamo però oggi

IPEROL DENTIFRICIO

acqua ossigenata cristallizzata in compresse per dentifricio. Chi usa IPEROL DENTIFRICIO anche fra 4800 anni avrà i denti candidi come quelli di Tutankamen.

Cinema Concerto Eden

La grande premiere del super-spettacolo modernissimo degli «Artisti Associati»

GLI AMORI DI SONIA

con protagonista la celebre diva Gloria Swanson, che doveva aver luogo oggi giovedì, viene rimandata a domani, per dar modo di replicare oggi alle ore 17 per l'ultimo giorno a richiesta generale:

Guerra nostra

Orchestra - Banda - Cori

Severa circolare dell'on. Turati contro i "numeri unici,"

E' degna di speciale rilievo la seguente circolare inviata in questi giorni dal Segretario del Partito, on. Turati, alle Federazioni fasciste. Essa integra e completa quella recentemente inviata ai Prefetti dal sottosegretario agli Interni, S. E. Michele Bianchi, sull'argomento dei «venditori di fumo».

Le disposizioni ora date dall'on. Turati hanno però un valore, oltre che morale, politico, perchè esse tendono evidentemente a sempre più cementare la disciplina fascista in tutti i campi dell'attività attinente alla politica.

Ecco il testo della circolare: «Vi accentuandosi ogni giorno più, malgrado i più severi richiami già emanati in proposito, la mania dei «numeri unici» di riviste che associazioni fasciste, con finalità le più varie, cercano di lanciare al pubblico in occasione del tale o del tal'altro avvenimento. Le associazioni non si arrestano, pur di valorizzare il più possibile detti numeri unici, dall'invitare uomini di Governo, gerarchi di Partito, uomini politici in genere, a dettare per esse «qualche pensiero».

«Tuttociò non ha alcun utile nè ideale, nè pratico, ed è sopra tutto contrario allo stile fascista; il più delle volte non è che sfogo di vanità personali e vendita di fumo.

«Richiamo ancora una volta tutta l'attenzione dei segretari federali su questo deplorevole abuso e li invito ad adoperarsi energicamente perchè esso non abbia più oltre a continuare. Gradirò un cenno di ricevuta e di assicurazione. — F.to: *Turati*».

"Guerra nostra"

Anche ieri il Cinema Eden fu affollato in modo veramente eccezionale per la proiezione di «Guerra nostra».

I cori sotto la direzione del maestro Garzoni cantarono con molto sentimento artistico canti friulani, mentre la banda del 2. Fanteria e l'orchestrina diretta dal cav. Aru intonarono gli inni della Patria, alle magnifiche visioni che s'alternavano allo schermo.

Più volte scrosciarono gli applausi e più volte in segno di reverenza la folla scattò in piedi.

Dato l'interesse che il film ha destato, e il vivo desiderio della cittadinanza di vederlo, esso verrà proiettato anche oggi giovedì.

Vi saranno poi proiezioni speciali per i bambini delle scuole.

SERVIZIO MEDICO GRATUITO AGLI ARTIGIANI

Ci comunicano:

Per migliori intese fra il Sindacato Farmacisti e le Comunità Artigiane il comunicato apparso nei giornali relativo alla somministrazione dei medicinali devesi ritenere sospeso per eventuali accordi con tutte le farmacie.

GLI ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO

Il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» comunica il diario per le prove scritte degli esami di abilitazione tecnica Commercio - Ragioneria e Agrimensura per la sessione estiva:

Commercio e Ragioneria: Lunedì 25 giugno: computisteria — martedì 26 seconda lingua straniera — mercoledì 27: istituzioni di Diritto ed Economia.

Agrimensura: lunedì 25 giugno: Estimo — martedì 26: Topografia — mercoledì 27: Costruzioni.

Le prove scritte avranno inizio alle ore 9.30; quelle orali cominceranno il 2 luglio.

Corsi gratuiti di erboristeria delle piante aromatiche e medicinali

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia e l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, con sede in Roma, col concorso del Ministero dell'Economia Nazionale, hanno deliberato di attuare nel corrente anno nella regione veneta cinque corsi di Erboristeria delle Piante Aromatiche e Medicinali con particolare riguardo alla distillazione.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, che tanta attività svolse a favore dei piccoli industriali del Friuli, ha saputo ottenere che due di tali corsi vengano attuati nella nostra Provincia e precisamente uno a Udine ed uno a Tolmezzo.

Quello di Udine avrà inizio il 15 maggio corrente alle ore 17 con la collaborazione della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e della R. Stazione Chimico - Agraria Sperimentale.

Le lezioni, essenzialmente pratiche, saranno tenute dal dott. Paolo Rovesti, specialista in materia, ed avranno luogo nei locali, gentilmente concessi, della R. Stazione Agraria Sperimentale, in Udine, Viale Marangoni.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura in Via Prefettura 12, e presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Piazza Vittorio Emanuele, Loggia S. Giovanni, N. 5.

Spunti ed appunti

L'indecenza di via Andreuzzi

Questa via, com'è ora, non è certo degna di ricordare quell'illustre patriota garibaldino che fu l'Andreuzzi, autentica gloria friulana.

Abbandonata (la via, che s'intende) dal Comune alla completa incuria, senza manutenzione, senza ghiaia, nel tempo piovoso si riduce, per mancanza di scarico nella chiavica, ad una serie di pozzanghere e di fanghiglia. E notare che strada e chiavica vennero donati al Comune e per la sua area qualche privato paga ancora l'imposta. Di più, l'illuminazione è trascurata ed è aiutata da una lampada di una ditta privata. L'erba lateralmente cresce rigogliosa ed un contadino ogni anno viene e sfalcia il suo carico di fieno.

Questa strada sta sulla circonvallazione interna presso il Piazzale di S. Giorgio Maggiore. E luogo tranquillo e con tutto ciò preferito per le passeggiate serotine. Ridotta dal Giacomelli a viabilità e ottima area fabbricabile. In un passato abbastanza lontano v'era qui il «fondone» intorno alle mura nelle cui acque i ragazzi intraprendenti pigliavano le rane. Ora le ragazze maliziose nella sera pigliano i baci più o meno furtivi. E va bene. Ma l'incespicare in cocci, vetri, fanghi ed innominabili lordure non è certo nè soddisfacente nè edificante neanche per questi giovani cittadini che si figurano un più degno accoglimento nella viabilità che li ospita.

Perchè non viene mai sistemata questa importante strada? Per quanto tempo dovremo meditare il mistero del suo abbandono? Ai posteri l'ardua spiegazione.

Un abitante la via

Composizione meccanica di qualsiasi lavoro tipografico a prezzi ribassati.

Sette anni di amministrazione della Casa di Ricovero di Udine

(1921-1927)

Il rag. Cesare Mattioni, segretario della Casa di Ricovero, ha pubblicato un opuscolo illustrato col titolo qui posto in epigrafe, e la tipografia Domenico Del Bianco e figlio ne ha curato con diligenza la stampa. L'opuscolo è dedicato in «omaggio» ai Benefattori, alle Autorità, agli Enti ed alla Cittadinanza che, con lasciti, appoggi morali, sussidi ed elargizioni hanno contribuito all'attuazione di un programma amministrativo per la sistemazione e lo sviluppo della Casa di Ricovero.

Il rag. Mattioni riassume dapprima la storia del Pio Istituto, del quale fu posta la prima pietra il 30 maggio del 1845 e che costò austriache lire 145.000. Con le beneficenze dei fratelli Antonio e Girolamo Venerio e di vari altri cittadini, e con lasciti, con offerte, ecc. l'Istituto andò sempre migliorando le proprie condizioni finanziarie, dimodochè al 31 dicembre 1877 aveva un patrimonio netto di circa 700 mila.

I sette anni di cui particolarmente si occupa il rag. Mattioni riguardano l'amministrazione presieduta dal cav. Italico Rubbazzer, cioè dal 1 gennaio 1921 a tutto il 1927. Fra le precedenti e l'amministrazione Rubbazzer c'è una diversità notevole nelle direttive: le precedenti, commisuravano al centesimo le uscite con le entrate patrimoniali ed extra patrimonio della Pia Casa, limitavano il numero dei ricoverati al risultato aritmetico della rendita netta divisa per il costo delle presenze, curavano che vi fosse sempre una scorta di danaro e l'andamento dell'Istituto calmo ed uniforme.

«L'Amministrazione Rubbazzer, invece, (continua il Mattioni nei suoi rilievi) diede sviluppo all'Istituto anche a costo di gravi sacrifici finanziari, in modo da poter ricoverare il maggior numero di vecchi. Si trovò, talvolta, con un forte deficit di cassa e nella necessità di chiedere aiuto ovunque era possibile di farlo. Sono quindi scomparse le riserve di denaro: in compenso, però, l'Istituto ha acquistato un aspetto moderno; il numero dei ricoverati da 138 è salito a 300 e salirà ancora coi nuovi locali predisposti».

Il programma dell'Amministrazione Rubbazzer è riassunto in questi tre punti:

Sistemazione dei locali e servizi generali dell'Istituto;

Assestamento del patrimonio;

Ampliamento dei locali per aumentare il numero dei ricoverati.

I lavori compiuti

Nel 1921 si diede principio ai lavori di sistemazione dei locali, cominciando da quelli adibiti per uso infermeria e per le latrine: l'infermeria uomini fu posta in un'ampia ed arieggiata sala del primo piano e consta di 30 letti; per le latrine furono adottati i sistemi più moderni della tecnica e dell'igiene furono altresì costruiti i bagni coi relativi scaldabagno, sistemato un piccolo refettorio, ecc., con una spesa complessiva di l. 53.533.

Nel 1922, fu rimodernata la lavanderia costruendo locali appositi installandovi macchinario moderno, sistemati altri locali e costruita la cella mortuaria: spesa, lire 103 mila 285. — Nel 1923, costruita la nuova Chiesa per l'Istituto: spesa lire 123.885.

Alla fine dell'anno 1923, la prima parte del programma amministrativo riguardante la sistemazione dei locali dell'Istituto, le cure dell'amministrazione furono rivolte al patrimonio, per migliorarlo e aumentare le rendite, e si fecero radicali riparazioni a tutte le case di proprietà dell'Ente, anzi due di esse, furono rifatte ed ampliate, con una spesa complessiva di L. 125.000; migliorate le proprietà terriere, alienati terreni e case non redditizie.

Raggruppamento dell'ospizio cronici con la Casa di Ricovero

Condotta a termine la pratica, iniziata nel 1906 ed interrotta dalla guerra, fu potuto finalmente raggruppare l'Ospizio Cronici (le cui rendite bastano al mantenimento di appena 25 cronici) con la Casa di Ricovero: abbinamento che permise di realizzare una forte economia nelle spese generali, evitando la duplicazione dei servizi. Oggi il ricovero dei cronici è in piena attuazione perchè, oltre al mantenimento di quelli a carico della rendita netta dell'Ospizio Cronici, si provvede anche a 60 cronici che si trovavano nell'Ospedale Civile e che il Comune ha potuto trasferire in questo Istituto con una economia di circa 10 lire al giorno nella retta individuale.

Ma si vide subito la necessità di ampliare i locali, e durante il 1926 venne preparato il progetto per la costruzione di un nuovo fabbricato e provvisto al finanziamento con la vendita di due case in Via Tomadini e di terreni di poca importanza e furono svolte le pratiche burocratiche; però, non è stato possibile, causa il limitato capitale disponibile, di attuare completamente il lavoro, e perciò, come primo passo verso l'ampliamento dell'Istituto, fu deciso di predisporre una nuova infermeria per il reparto femminile con annesso refettorio e dei locali adatti per guardaroba: progetto che fu attuato nel decorso anno. Sulla facciata del nuovo edificio, a perenne attestazione di gratitudine verso la benemerita Cassa di Risparmio per gli aiuti continui prestati all'Istituto fu fatta murare, fra i due stemmi d'Italia e del Fascismo, la scritta: «Padiglione Cassa di Risparmio».

Altri locali ancora furono costruiti per la sistemazione dei servizi generali: un'ampia tettoia per la conservazione della legna da ardere, ove fu pure collocata una sega ed una spaccatrice elettrica, nell'orto, nuovi porcili e conigliere con sistemi razionali; sistemato il laboratorio dei falegnami e calzolai, togliendolo dal fabbricato principale ove occupava una bellissima stanza ora adibita a dormitorio; ampliata la lavanderia; trasportata in luogo più adatto la cella mortuaria... La spesa per tutte queste costruzioni e migliorie e nuovi macchinari si elevò a circa L. 180 mila. Complessivamente, oltre lire 754 mila.

La Casa di Ricovero durante l'invasione

Non potendo seguire il diligentissimo lavoro del rag. Cesare Mattioni, in tutta l'attività della benemerita istituzione, ci limiteremo a riportare solamente quanto si riferisce al doloroso periodo della invasione nemica:

«Dalla relazione allegata ai consuntivi stessi è emerso lo spirito di abnegazione e l'alto sentimento del dovere di alcuni benemeriti della Pia Casa, mercè l'opera dei quali questa non solo ha potuto funzionare anche durante l'invasione, ma sottrarsi a qualsiasi requisizione od invasione nemica in modo che l'Amministrazione al suo ritorno da Firenze, ove era profuga, trovò tutto in perfetto ordine sia l'arredamento interno come tutti gli atti d'ufficio, archivio ecc.

Alla dolorosa data del 27 ottobre 1917 rimasero nell'Istituto l'applicato Feruglio Francesco, la Direttrice suor Amanzia Pavan e Padre Bramante Bassi dell'ordine dei Lazzaristi, ivi rifugiatosi.

Il primo, con grave sacrificio personale seppe provvedere i mezzi alimentari per i ricoverati, evitare molte requisizioni, conservare in perfetta regola tutti i documenti d'Ufficio. Basti dire che riscosse come nei tempi normali gli affitti e procurò all'Istituto L. 4500 di private elargizioni. La Direttrice Suor Amanzia Pavan coadiuvò il Feruglio nell'opera sua e nell'interno dell'Istituto con le benemerite Suore ed alcuni ricoverati, degni pur essi di lode, fecero funzionare tutti i servizi assistendo i poveri vecchi dei quali parecchi infermi. Il padre Bramante Bassi con grande energia seppe opporsi alle requisizioni e far fronte al nemico ogni qualvolta voleva entrare nella Pia Casa e nell'interno fu largo di conforti ed aiuti.

Benemerito fu pure il Parroco delle Grazie mons. Dell'Oste al quale i suddetti ricorrevano per aiuti e consigli, il comm. avv. Casasola, il sig. Sabino Leskovic, i membri tutti del Comitato cittadino, particolarmente il co. Giuseppe Orgnani Martina che, in un periodo difficilissimo per l'alimentazione dei poveri vecchi, donò alla Casa ben 20 quintali di frumento, nonchè il cav. Pascoletti dott. Sigismondo sanitario della Casa.

Alcune cifre

La diligente memoria del rag. Mattioni continua, offrendo parecchie cifre: sul numero dei dozzinanti che da 57 nel 1921 nello scorso anno salirono a 167; sulle elargizioni di benemeriti cittadini e sulle contribuzioni del Comune e della provvida Cassa di Risparmio. A questo proposito, il rag. Mattioni scrive:

«Per le elargizioni, l'Amministrazione deve una parola di grazie oltre che alla Cassa di Risparmio ed ai buoni cittadini, ai giornali, e specialmente alla «Patria del Friuli» a mezzo della quale sono state raccolte circa L. 8000 all'anno.

Altri dati dimostrano l'incremento ottenuto negli affitti: quelli dei terreni da Lire 18.472 passarono a 46.100 nell'ultimo anno; quelli dei fabbricati, da 37.842 a 75.840.... E nuove cifre ci dicono quanto è stato speso in macchine: per lavanderia, 22 mila; per far la polenta, 12 mila; autoclave per l'estrazione dell'acqua dalla roggia per uso lavanderia e latrine 17.500... Nè vi è dimenticata la «macchina-uomo»: ai ricoverati che prestano piccoli servizi furono aumentati i compensi mensili in denaro così che la spesa, da L. 4.200 del 1920, è salita nel 1927 a L. 20 mila.

Luce di sorrisi fra la mestizia degli ultimi anni

«Questo il lavoro compiuto dall'amministrazione in sette anni di coscenziosa assiduità; questi i risultati delle amorose cure del Presidente col. cav. Italico Rubbazzer per i poveri vecchi. Esposizione non certamente letteraria nè fiorita di espressioni di bello stile, ma sincera enumerazione di fatti e di opere compiute. Alle quali non deve arrestarsi il progresso dell'Istituto: il lavoro di miglioramento continuerà negli anni a venire.... »

Così scrive, con non celato compiacimento il rag. Mattioni. Esiste nell'ufficio la rubrica completa dei ricoverati dal 1847 in avanti. Vi si trovano nomi di onesti lavoratori, di gaudenti, di macchiette già conosciute e rimaste nella memoria.

Ecco qua «Bondanze» (Giovanni Duri) sempre soddisfatto della propria sorte:

Ce vustu Bondanze
di miôr di cussì?
ciavai e carozzis,
e a pît ogni dì..

Egli è contento anche nella Casa di Ricovero, e un giorno, segnando l'orto dove alcuni ricoverati lavoravano, così dice argutamente:

— 'O ài lavorât dute la me' vite par quistà chest palâz... E là e son: miei colonos che lavorin...

E il mordace? Antonio Orzani detto Bambin:

— E disin che cheste 'e jè une ciase di ricovero! ma ce! chest ca a l'è un albergo biel e bon! No si sint a di che «siore Mariute» di cà, «sior Toni» di là.., «come staé, siore Catine?», àe durmît ben, sior Anzule».

Ed un vecchietto un po' brillo.., e perciò «filosofo»:

— Ce si àjar di fa?... Una volte, la pipe te sachete e lis fantatis a nestri comand; uè, nus àn lassade la pipe.. e mitùde donge une tazze di vin...

Per gli ampi corridoi, per le camerate e refettori, passa l'alta figura del Presidente che tutto vede, a tutto provvede, ascoltando la parola di questo o quel ricoverato confortando gli uni, sorridendo alle arguzie di qualche altro. Passa il Presidente (così chiude la interessante sua monografia il rag. Cesare Mattioni) colla soddisfazione del dovere compiuto, e forse pensa come il Mantegazza: «quando io sento il bisogno di riposare gli occhi stanchi.... corro da voi e mi riposo nella vostra Casa, come in un rifugio di pace e di serenità».

Cronaca Sportiva

CALCIO

L'Udinese a Trieste

(g. a. c.) Il terzo incontro valevole per la Coppa Federale, costringe i bianco-neri dell'A. C. Udinese a recarsi fuori casa. Essi difatti domenica 6 caleranno a Trieste per incontrarsi contro il cavalleresco e simpatico squadrone del Ponziana.

Non sappiamo in quale formazione e con quali intendimenti trasmigri il club bianconero. Certo tanto nell'animo dei dirigenti come in quello dei giocatori il desiderio principale è comune: quello di riabilitarsi di fronte ai propri ammiratori dello scacco imprevisto che li umiliò domenica a campo Moretti.

Ma il desiderio di una buona affermazione nella vaporosa città adriatica è anche nostro, cioè di tutti quelli che hanno a cuore le sorti del calcio friulano.

Durante il campionato i veltri ponzianini hanno, contro gli avversari di domenica, perduto a Udine ed a malapena pareggiato su loro terreno. Ciò sia di buon auspicio per gli uomini di Cantarutti verso i quali nutriamo ancora moltissima fiducia.

Le grandi manifestazioni motociclistiche

Il Circuito del Predil

(g.a.c.) L'annuncio della grande manifestazione motoristica, promossa ed organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese, ha messo a rumore tutti i centri sportivi ed in particolare quelli che più amano i motori. Centri non solo della provincia ma benanco parecchi della regione, ove i vari sodalizi si sono affrettati ad inoltrare le iscrizioni dei loro migliori campioni, i quali a lor volta per mantenersi all'altezza della reputazione si sono dati, con le veloci macchine divoratrici di chilometri, alla strada onde trovarsi a «punto» perfettamente il giorno dell'attesissima prova.

L'incontenibilità o meglio la smania simpatica che precede la classica motociclistica friulana — che come abbiamo già informato si svolgerà il 13 del corrente mese, con partenza ed arrivo a Udine e libera alle categorie 175, 350, 600 e sidecars di qualsiasi cilindrata — ha veramente del fantastico. Non mai prova del genere è stata preceduta da tanto fervore e da tanto interessamento. Ciò sta a confermare che le battaglie motoristiche in Friuli cominciano veramente a conquistare anche l'animo degli elementi più restii alle varie manifestazioni dello sport.

La manifestazione del 13 corrente, a parte ogni cosa psicologicamente nuova, verrà ad assumere una notevole importanza nei riguardi della propaganda a favore del motociclismo ed un'altra ancor maggiore dal lato puramente tecnico.

Attendiamo dunque con pazienza la grande prova che offrirà a chiunque vi assisterà attimi di intensa commozione provocata dai motori delle varie cilindrate i quali montati da virtuosissimi campioni transiteranno come freccie invisibili per le varie località e specialmente nell'ultimo tratto Tricesimo-Udine: nove chilometri filati di spaventosa corsa.

CICLISMO

Il Campionato friulano allievi

(g. a. c.) La gara, che mercè il volonteroso impegno dei sigg. Aldo Fabbro vice commissario per il Friuli dell'U. V. I. e Mario Quintavalle, avrà domenica sei corrente effettuazione sulle nostre belle strade friulane dovrebbe costituire il «là», cioè il punto di partenza per la ripresa in pieno dell'attività ciclistica nella nostra provincia; attività che perlomeno vorremmo uguagliasse quella svolta con tanto amore e passione negli anni trascorsi dal già fiorente Club Ciclistico Udinese.

Confidiamo comunque che la seconda edizione del campionato friulano Allievi alimenti, per intanto, qualche briciola di passione in più di qualche elemento. Ciò servirà se non altro a tener desto l'amore allo sport ciclistico che anche da noi se non tradizioni eroiche ne ha tuttavia di gloriose.

Attenendoci particolarmente alla gara di domenica possiamo senz'altro assicurare che essa riescirà ad interessare più del prevedibile poichè fra i numerosi iscritti abbiamo scorto, malgrado l'età, dei nomi già noti.

Dopo questa gara attendiamo che il Dopolavoro Sportivo Udinese allestisca la preparazione della ormai tradizionale «Coppa Piccilli» intesa, come ognun sa, ad onorare la memoria del campione Romano Piccilli caduto sul campo dell'onore sportivo.

OGGI GIOVEDI' 3 MAGGIO DALLE ORE 16 ALLE 19 dimostrazione pratica della PENTOLA REGINA in Piazzetta S. Giacomo (Passaggio Vitrum).

Un manuale della volontà

Giacomo Donati ha pubblicato un «Manuale della volontà» pei tipi di Luigi Parmà in Bologna. Non s'immagini, per carità, un manuale sul tipo di quelli scolastici. E' un libriccino senza pretese, snello, succinto e quel che è più, originale, nel senso che gli argomenti svolti dall'A., sembrano piuttosto compendii di esperienza vissuta che non riassunti di più ampi trattati. Nessun termine pomposo, nessunissima erudizione; il libretto in sessanta pagine e con uno stile limpido offre quanto occorre sapere a ogni uomo che desideri fortificare la propria volontà. Debbo confessare che, benchè mal prevenuto a riguardo di pubblicazioni del genere, non appena lette le prime pagine non ho saputo resistere al desiderio di farne leggere in classe qualche capitolo. E' una lettura, infatti, che per la sua semplicità e chiarezza, non stanca ed è accessibile anche ai giovanetti. Tuttavia dubito che costoro possano afferrarne l'intimo senso, perchè quello che il Donati espone, sotto la forma più elementare possibile, è però il concentrato della lunga e tormentata esperienza d'un uomo che certo ha dovuto molto lottare e vincere crisi d'animo non comuni. Ho voluto fare questa riserva per onestà, benchè io non conosca l'Autore, ma la sua anima trasparisce così bene da queste pagine che chiunque, credo, leggendo questo libro non potrà avere una impressione molto dissimile dalla mia.

In conclusione mi sembra dunque che il libro sia maggiormente raccomandabile ai giovani più maturi, agli adulti, a coloro che lottano e vanno incontro a delusioni, i quali tutti potranno trovarvi un suggerimento utile, una parola di fede, e talora anche un viatico per le ore più tristi.

Paolo Ettore Santangelo

Scrittore e poeta friulano per le nozze Savoia-Genova Arenberg

Si pubblica a Torino una «Rivista Illustrata per l'arma dei Carabinieri Reali, dal titolo «La fiamma fedele».

La Rivista dedicò il suo ultimo numero alle auguste nozze di Filiberto di Savoia con S. A. R. Lydia d'Arenberg. Sono in questo numero raccolte memorie intorno alle gloriose famiglie dei Savoia e degli Arenberg, come risulta dal Sommario: Casa Savoia (Marco Bianco) — Lydia d'Arenberg (Historicus) — Gli Arenberg nella Storia (G. Gualtieri) — Nozze Auguste, versi (Marco Bianco) — Ferdinando di Savoia, Duca di Genova (Luciano Merlo) — La principessa Maria Isabella di Genova ed il Castello di Agliè (Luciano Merlo) — Il Castello di Agliè (Guido Gozzano) — Castello di Agliè (Luciano Merlo) ed altri.

Luciano Merlo è nostro concittadino, colonnello dei carabinieri a riposo, noto illustratore delle glorie della sua arma, intorno alla quale egli scrisse apprezzatissimi articoli di storia e nobili versi, direttore della Rivista zooiila di Torino. Egli è illustre anche per altri servigi resi alla Patria. Benchè non più giovane, mantiene vivo e vigoroso lo spirito, ed è in meritata reputazione fra i letterati italiani viventi.

Congratulazioni all'egregio vecchio amico de «La Patria del Friuli» per la vigoria del pensiero, per la nobiltà della forma.

PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBIL.

Iscrizione degli Autoveicoli nel P. R. A. — Si ricorda nuovamente l'obbligo dell'iscrizione nel P. R. A. di tutti gli autoveicoli, anche quelli fuori di circolazione, iscrizione che per quest'ultimi non porta l'obbligo del pagamento della tassa di circolazione e miglioramento stradale.

Passaggi di proprietà. — I passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti nel P. R. A., devono essere compilati in duplo in carta bollata da lire 0.50 e diretti al Pubblico Registro Automobilistico e non alla Prefettura di Udine. Dopo essere registrati allo Ufficio del Registro una copia deve essere presentata al Pubblico Registro Automobilistico assieme al Foglio complementare. Alla Prefettura basta l'esibizione del Foglio complementare sul quale è annotato già il passaggio di proprietà.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

EUGENIO GAIO ASSOLTO

Il Pretore condannava tempo addietro il noto Eugenio Gaio — attorno al cui nome si fece a suo tempo tanto chiasso nelle cronache giudiziarie — ad un mese di reclusione. Ciò, essendo imputato del furto di una bicicletta nello studio dell'avv. Driussi.

Dalla Francia, ove si trova in arresto, il Gaio ha protestato ora la sua innocenza e ieri il Tribunale ha riesaminato la causa, giudicandolo in contumacia. Dopo una arringa dell'avv. Comirato i giudici hanno modificato la sentenza assolvendo il Gaio per insufficienza di prove.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFA occuperebbesi ufficio o cassiera seria ditta. Referenze mitissime pretese. Scrivere Cassetta 96 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PENSIONATO con moglie senza figli cercasi per custodia stabile villa città. Scrivere referenze età Cassetta 91 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI due stanze centrali uso studio. Offerte Cassetta 97 Unione Pubblicità Udine.

PRIMO maggio liberi vasti locali primo piano nobile centro Udine, adatti importanti uffici. Rivolgersi Zani Caffè Corazza Udine.

PRESSO distinta famiglia affittasi ammobigliati camera salotto più vetrina per mostra centro Udine. Zani Caffè Corazza.

AFFITTASI subito villetta lungo contratto Viale Venezia 70 eventualmente anche altra 10 ambienti.

AFFITTASI vasto illuminato ambiente attualmente adibito a laboratorio tappezziere. Rivolgersi Amministrazione Giacomelli.

AFFITTASI subito stanza ammobiliata interna via Mercatovecchio. Prezzo mite. Rivolgersi Caffè Roma ore 10 antim.

AFFITTASI 10 maggio appartamentino ammobiliato via Aquileia. Rivolgersi Caffè Roma, ore 10 ant.

COMMERCIALI

MOTOCICLETTA Ariel 3 HP ottomo stato e gomme 760 per 90 montate 501 vendesi. Camoretto Via Rauscedo 5.

CEDESI vera occasione splendido salotto pranzo. Rivolgersi Via Cavour 17 (negozio).

PALAZZINA con giardino Via Massimo d'Azeglio N. 4 si vende.

SOVVENZIONI mutui primo grado piccole grosse cifre, operazioni rapide. Scrivere Cassetta 93 Unione Pubblicità Udine.

Gabinetti Dentistici
e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80
(Ing. Via Lovaria)
Ricève tutti i giorni feriali

SUL LAVORO

Antonio Rossi di Emilio, abitante in via Palmanova, meccanico presso la ditta fratelli Dorio, riportò ieri nel pomeriggio accidentalmente sul lavoro, una ferita abbastanza grave alla regione palmare sinistra.

Fu medicato all'Ospedale dal medico di guardia dott. Renzoni, che giudicò la lesione guaribile in 15 giorni.

TRE DITA ROVINATE

Il falegname Ugo Cantoni d'anni 48 fu Antonio, abitante in Via Anton Lazzaro Moro, nel segare un pezzo di tavola presso il laboratorio della ditta Cicinelli, si ferì accidentalmente all'estremità delle dita mignolo, anulare e medio della mano sinistra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

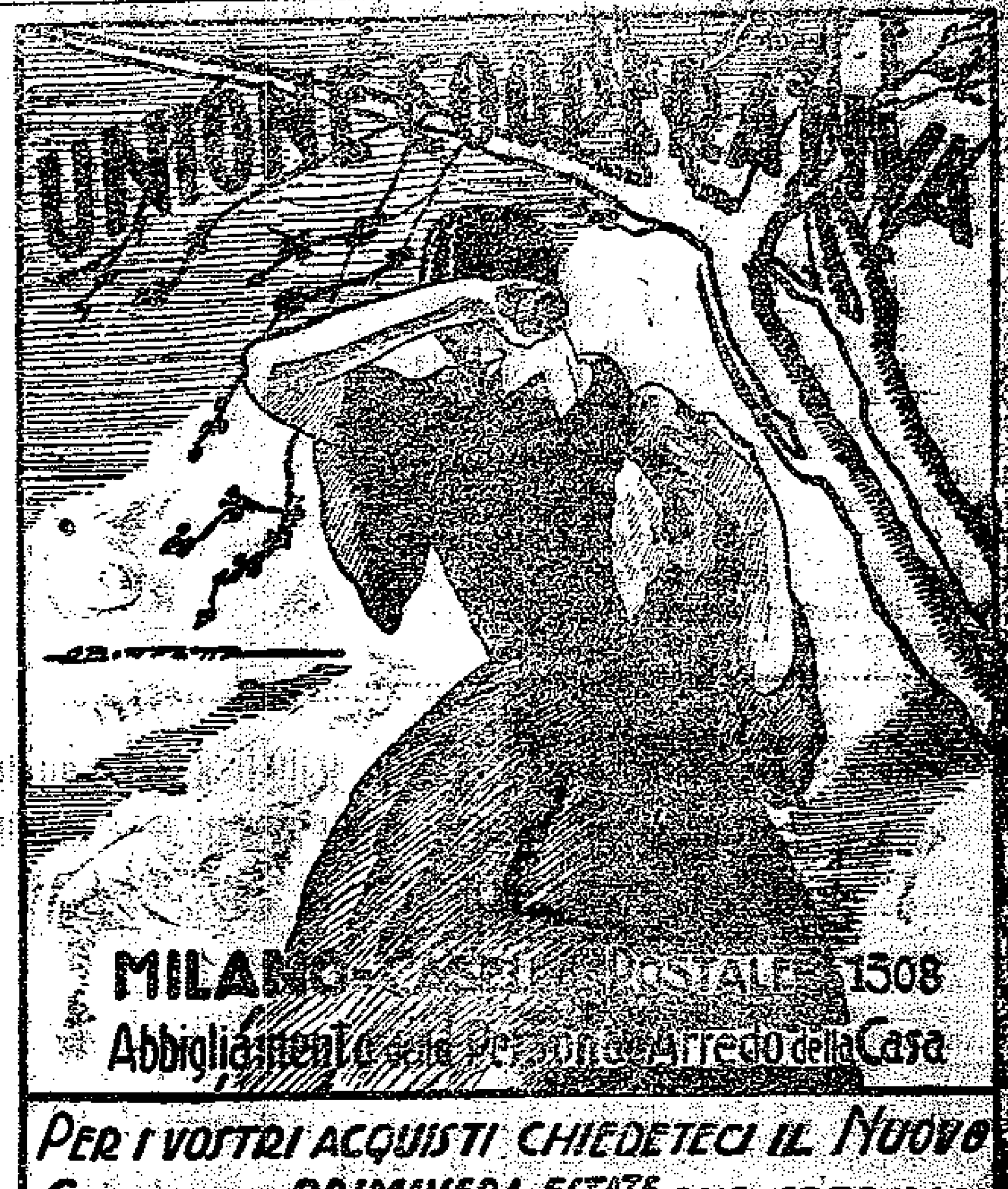
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE CELTICHE
Dr. GINO MURERO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica presso la R. Università di Bologna
Incaricato del reparto Dermosifilopatico dell'Ospedale Civile e del dispensario Dermoceltico di Udine
Consultazioni tutti i giorni
(dalle 8.30-9.30 e dalle 14-17)
Via Giardini (Strada Nuova Braida Torriani)
TELEFONO 83

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
Udine - Via Poscolle, 22 - Udine
(dalle 11 - 13 e dalle 15 - 16)
Stanze d'aspetto separate.

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

Malattie Polmonari MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO
Raggi X Diatermia Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
venerdì e la Domenica a Portogruaro
GABINETTO RADIOLOGICO



PER I VOSTRI ACQUISTI CHIEDETECI IL NUOVO CATALOGO PRIMAVERA-ESTATE CHE SPEDIAMO GRATIS

PRIMARIA SARTORIA
A. GAUDIO
UDINE - Via D. Manin - UDINE
Confezioni per Uomo Signora e Ufficiali
RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ESTERE E NAZIONALI
Abiti confezionati su misura da L. 400.- in più
Divise Ufficiali „ „ 450.- „

CESARE DEL PUP
Successore a G. B. Conforutti - UDINE
AVVERTE LA SPETTABILE CLIENTELA CHE DISPONE
attualmente di un forte deposito di SAPONE DA BUCATO
Mira - Lanza, e Olio Berio puro d'Oliva in damigiane
A PREZZI NOTEVOLMENTE RIBASSATI


Carrozzine per Bambini
B. C. BASSANI
UDINE - Via Mercatovecchio, 33 - UDINE
PREZZI DI FABBRICA
Carrozzine con Cestina Giunchi ruote ferro da L. 125 — 150 — 175
Con ruote di gomma modello Inglese L. 190 — 225.
Carrozzine con scafo in legno laccato modello inglese ruote di gomma L. 355 Con molle a sospensione 395 — 425 ecc.
Carrozzine pieghevoli con ruote gomma 255 — 295.
25 MODELLI SEMPRE PRONTI 25

Notizie dall'Interno e dall'Estero

La partenza dell' aeronave "Italia,, dall'Hangar di Stolp per i misteri dell'Artide

BERLINO, 2. — La partenza dell'aeronave «Italia» è avvenuta questa notte tra il più vivo entusiasmo. Da Stolp il dirigibile muoverà direttamente e senza tappe allo Spitzbergen.

Sulla partenza che segna una data memorabile, si hanno i seguenti particolari:

IL SALUTO DI NOBILE «STIAMO PER PARTIRE»

Alle 23 la Direzione dell'aeroporto di Seddin comunicava che tutte le misure erano state prese per facilitare la partenza dell'«Italia». I soldati della Reichswehr, che avevano coadiuvato nella manovra di atterramento, erano stati dislocati attorno alla nave per partecipare alla manovra.

Il Ministro delle Comunicazioni, che ieri aveva inviato a Stolp un sua rappresentante per augurare buon viaggio al gen. Nobile, aveva pure ordinato che venissero trasportati a Stolp parecchi riflettori per illuminare l'aeroporto durante la notte nel caso che l'«Italia» fosse partita. Nella notte di ieri i riflettori erano giunti all'aeroporto e questa notte erano stati ripartiti nei diversi punti del campo.

Le informazioni metereologiche affermano che il tempo si presenta straordinariamente propizio.

E' l'una meno dieci: all'aeroporto di Seddin e a Stolp regna la più grande animazione. I duecento soldati della Reichswehr hanno cominciato la manovra per trarre dall'hangar il dirigibile. La partenza è imminente.

La stazione radiotelegrafica di Stolp informa tutti gli abbonati tedeschi e quelli di tutto il mondo sulle varie fasi che precedono il momento in cui la superba aeronave si innalzerà per il volo artico. Ad un certo momento è lo stesso generale Nobile che viene all'apparecchio ad annunziare la partenza. Egli dice:

«Stiamo per partire. Il dirigibile è pronto e le condizioni atmosferiche e la navigazione si prevedono buone. Noi salutiamo in questo momento tutti gli amici che abbiamo lasciato in Italia e gli amici che lasciamo in Germania».

Il generale Nobile lascia quindi l'apparecchio e, mentre l'impiegato telefonico traduce le sue parole, si sente squillare il riso del comandante dell'«Italia».

L'AERONAVE PRONTA

All'1.30 tutte le porte del grande hangar sono spalancate. La bella aeronave italiana esce sotto il cielo limpido. Passano alcuni minuti, mentre l'equipaggio comincia a prendere posto nella nave. L'entusiasmo è visibilissimo in tutti il comandante Nobile e i membri della spedizione sono vivamente acclamati dal pubblico enorme che è schierato attorno all'aerodromo. Dappertutto risuonano formidabili urrà e frasi di augurio.

All'1.40 il rappresentante del Ministero delle Comunicazioni porge il saluto del Governo tedesco e della nazione germanica al generale. E' un momento veramente imponente per la sua solennità. Fra pochissimo tempo, forse tra qualche minuto, i possenti motori della bella aeronave italiana romberanno e l'«Italia» prenderà la direzione dello Spitzbergen.

«GENERALE NOBILE GENERALE NOBILE»

L'orizzonte è limpidissimo. Il cielo è stellato e il chiarore della luna contribuisce con quello dei 12 riflettori a illuminare una scena quale mai forse è stata vista di eguale. Alle 2 precise l'«Italia» si libra nel cielo; si odono gli ordini secchi e rapidi del comandante Nobile. Centinaia e centinaia di voci ripetono questo nome: «Generale Nobile, generale Nobile». Dappertutto esso è l'idolo della folla.

Ad un tratto un rumore assordante investe tutto il campo. L'«Italia» ha acceso i motori.

Un applauso alto e sonoro si leva nel cielo. Migliaia di voci gridano il buon viaggio al generale e ai suoi compagni. Tutti ascoltano il perfetto funzionamento dei potenti motori dell'aeronave librata nel cielo, fra il chiarore della luna e quello dei riflettori. L'aspetto è fantastico.

IL SALUTO AFFETTUOSO

Gli auguri di buon viaggio lanciati al generale Nobile si rinnovano a ogni istante sempre più commoventi. Particolarmente affettuosi sono quelli degl italiani che per l'occasione sono convenuti a Stolp. Sono presenti tutti i membri dell'Ambasciata e del Consolato a Berlino. Il distacco fra i componenti dell'equipaggio e gli amici di Germania è oltremodo affettuoso. Il generale Nobile saluta la sua signora e la figliola le quali lo abbracciano e lo baciano con molta effusione. E' un istante particolarmente commovente.

Le funi che trattengono la nave a un ordine del generale vengono allentate. La nave ha uno sbalzo; un «urrah» potente si leva dalla folla assiepata lungo il campo. Tutti urlano e squarciagola il loro saluto ed il loro augurio. L'equipaggio a sua volta lancia degli urrah» di addio e sventola i fazzoletti. La nave, mantenendosi a bassa quota, fa alcune evoluzioni su Stolp e si allontana poscia sul mare diventando a poco a poco un punto quasi impercettibile che brilla alla luce dei fari che la seguono. Sono esattamente le ore 2.55.

COME FU APPRESA LA NOTIZIA IN FRIULI

Una stazione radio, sita nella nostra Provincia, dà sulla partenza i seguenti particolari, da essa intercettati.

STOLP, 2. — Alle ore 0.50 il gen. Nobile risponde al saluto che gli rivolgono personalità tedesche presenti e fra altro dice: «Partiamo fiduciosi di raggiungere la meta e ringrazio ancora per l'accoglienza ricevuta in Germania».

Poco prima della una, il gen. Nobile richiesto se desiderasse ancora parlare al microfono disse brevemente: «Noi partiamo in questo momento e speriamo raggiungere King-Bay in buone condizioni. Noi salutiamo tutti gli amici che abbiamo lasciato in Italia, e ringrazio nuovamente per le accoglienze cordiali ricevute in Germania. Le ultime notizie meteorologiche sono buone. Arrivederci».

La trasmissione è quasi coperta dal fortissimo ronzio dei motori dell'«Italia», che, a traverso l'immenso spazio si intravede gigantesca ed impaziente di intraprendere le vie dell'aria.

Fra mezzo si odono voci di italiani, che commuovono.

Alle ore 2.54 la Stazione Radio di Berlino annuncia in parecchie lingue: *«La stazione radiofonica di Berlino, informa tutto il mondo della partenza del dirigibile "Italia" al comando del gen. Nobile"*.

L'ultima giornata passata a Torino dai nostri Sovrani fra rinnovati entusiasmi

TORINO, 2. — I Sovrani si sono stamane recati col Principe Umberto ad inaugurare la prima pietra dell'erigendo nuovo braccio dell'Ospedale dell'Ordine Mauriziano che fu donato da Emanuele Filiberto.

Alle 9.30 le tribune sono già gremitissime di autorità e di cavalieri dell'Ordine Mauriziano. Su un'altra apposita tribuna prende posto uno stuolo di Suore di S. Vincenzo che prestano servizio nell'Ospedale e numerose infermiere.

Alle 10 giunge il Cardinale Arcivescovo Gamba; e poco dopo le Loro Altezze il Duca e la Duchessa d'Aosta ed i Principi e le Principesse di Casa Savoia. Alle 12.30, arrivano i Sovrani col Principe di Piemonte e prendono posto nella Tribuna Reale.

Dopo un brindisi di S. E. Boselli primo Segretario dell'Ordine Mauriziano, il Cardinale Gamba benedice secondo il rito il luogo e invoca sul nuovo edificio la protezione e le benedizioni di Dio.

Le Loro Maestà il Re e la Regina, e poi tutti i Principi, gli alti dignitari ecc. firmano la pergamena che sarà deposta entro l'apposito loculo scavato nella pietra da interrare.

I Sovrani ed il Principe di Piemonte lasciano quindi l'Ospedale Mauriziano, ossequiati dalle autorità e personalità, applauditi entusiasticamente dalla folla lungo tutto il percorso.

S. M. il Re parte da Torino diretto a Firenze

TORINO, 3. — S. M. il Re è partito ieri sera dalla stazione di Porta Nova con un treno speciale alla volta di Firenze insieme con il suo aiutante di campo generale Cittadini e con gli altri ufficiali superiori del seguito. Alla stazione a rendere omaggio al Sovrano erano le LL. AA. RR. il Duca di Aosta, il Duca delle Puglie ed il Duca di Genova con i figli Principe di Udine e Duca di Ancona, S. A. R. il Principe Conrad di Baviera, S. E. il Prefetto generale De Vita, il comandante del Corpo d'Armata generale Petitti di Roreto, il comandante di zona della Milizia, il Podestà con i due vice podestà, il colonnello Di Robilant segretario della Federazione Provinciale Fascista e moltissime altre personalità della politica, dell'industria, del commercio, delle lettere e senatori e deputati. Al Sovrano lungo tutto il percorso dalla Reggia alla stazione, sono state tributate calorose dimostrazioni di devozione e di affetto dalla folla che si assiepava al passaggio.

Un telegr. di S. A. R. il Duca d'Aosta a S. E. Mussolini

ROMA, 2. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

A S. E. Benito Mussolini primo ministro. Inaugurandosi oggi nello splendore della magnifica primavera italica esposizione torinese augusta presenza amatissimi sovrani famiglia ambito intervento membri governo nazionale fascista alti poteri stato rappresentanti nazioni amiche rivolgo anche per mici collaboratori memori pensiero riconoscenza eccellenza vostra che volle con me odierne manifestazioni espressione devozione dinastia sabauda affermazione possente ngegno e lavoro mirante altissimi fini grandezza nazione. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

L'estrazione per i premi dei buoni del Tesoro

ROMA, 2. — Presso la direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione per i premi dei Buoni del Tesoro Novennali. Per la seconda serie il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono 1.14.148.981, quello di lire 50 mila al buono 846.193, quello di lire 10 mila al buono 1.625.938 e i 4 premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni 1.376.183, 1.226.185, 617.044 e 298.596.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. — Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

Agricoltori australiani visitano la Fiera di Milano

MILANO, 2. — Gli agricoltori australiani giunti ieri dalla capitale si sono recati alla fiera esposizione dove erano ad attenderli il comm. Fornaciari vice presidente della confederazione generale fascista dell'agricoltura, il comm. Ascer presidente del Consorzio Tabacchicoltura, l'avv. Rossini in rappresentanza dell'Ente Autonomo ed altre personalità. Gli ospiti si sono subito recati al padiglione della Confederazione dell'agricoltura interessandosi molto alla esposizione dei prodotti della terra. E' stato quindi loro offerto un thè d'onore al quale hanno partecipato anche l'on. Arpinati e il comm. Macchiaferri vicepodestà di Bologna; l'ing. Bazzi ha recato il saluto agli ospiti. Ha risposto il capo della comitiva signor Jehland il quale dopo essersi detto lieto di aver potuto constatare che l'Italia non è un paese come tutti gli altri ma è invece migliore per merito del grande uomo che la governa, ha aggiunto che l'Australia ha bisogno di braccia e accoglierà quindi con piacere i lavoratori italiani in quanto essi rispondono in tutto ai desideri del paese, poichè l'Australia vuole leali cittadini non comunisti, vuole gente che abbia voglia di lavorare e che ami la terra. Ha chiuso applaudito esprimendo viva soddisfazione per l'ospitalità ricevuta nelle città visitate e specialmente nella capitale. Gli agricoltori australiani si sono recati quindi a visitare la casearia e il palazzo degli alimenti.

Il convegno archeologico internazionale sarà tenuto a Rodi

L'IMPORTANZA DEGLI STUDI PROMOSSI DALL'ITALIA

ROMA, 22. — L'isola di Rodi è stata in questa primavera centro di manifestazioni e meta di pellegrinaggi quanto mai interessanti e significativi, quali la visita di S. A. R. il Principe di Piemonte e quella dei Cavalieri dell'Ordine di Malta e dei soci della Dante Alighieri. Si annunzia ora dall'11 al 13 maggio il convegno archeologico internaz. fervidamente predisposto da S. E. Lago con il concorso del Ministero della Pubblica Istruzione. Scopo del convegno è dimostrare in una rapida sintetica visione quanto è stato a Rodi compiuto con opera appassionata e sapiente a vantaggio delle antichità e dei monumenti medioevali. Un cospicuo gruppo di cultori di archeologia di arte e di storia scelti fra professori universitari, funzionari e scrittori sia italiani sia stranieri, è stato invitato a prendere parte a tale eccezionale riunione dalla quale S. E. Lago ha voluto opportunamente prendere occasione per inaugurare l'Istituto storico archeologico Fert. La nuova istituzione che dal motto sabaudo vuol trarre alto auspicio sarà centro di studi e semenzaio di giovani energie per le discipline archeologiche e storiche, integrerà quindi, in un campo assai attivo l'assidua ed efficace attività della nostra scuola d'archeologia d'Atene. Il programma del convegno comprende, prima dell'arrivo a Rodi, una sosta a Patmo e Coo, per far visitare nella prima isola i monasteri famosi e nella seconda il castello ed il tempio di Ascletio. Per Rodi poi sono previste oltre alla visita della città, escursioni a Lindo e al monte Filereno, che daranno modo di ammirare non solo i resti delle civiltà primitive e le superbe antiche vestigia esistenti in quei luoghi, ma anche le celebrate bellezze paesistiche dell'isola. La adunata e la partenza dei partecipanti al convegno sono fissate per domenica 6 maggio a Brindisi ed il viaggio sarà compiuto con la nuova motonave «Rodi».

L'inaugurazione della biennale a Venezia

S. A. R. IL DUCA DI BERGAMO IN RAPPRESENTANZA DI S. M. IL RE

VENEZIA, 2. — Questa sera è arrivato da Torino S. A. R. il Duca di Bergamo che domani rappresenterà S. M. il Re all'inaugurazione della sedicesima biennale veneziana. Il Principe che era accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Carnaggia è stato ossequiato alla stazione dal prefetto gr. uff. Coffari, dal podestà on. conte Orsi da tutte le autorità militari e dalle gerarchie fasciste cittadine. Dopo le presentazioni il Principe si è avviato all'uscita. All'esterno della stazione la folla che gremiva il piazzale di San Simeone ha applaudito entusiasticamente. Il Principe si è recato subito con una lancia reale al Palazzo Reale. Domattina alle ore 9 si formerà presso il municipio un grandioso corteo nautico al quale parteciperanno le storiche e fastose bissone. Il corteo al quale faranno scorta d'onore le imbarcazioni delle società sportive cittadine percorrerà il Canale Grande sino all'approdo del Palazzo Reale dove il Principe si imbarcherà per recarsi ad inaugurare la biennale.

Un idrovolante ritrovato in mare dopo quattro giorni

TRIPOLI, 2. — Giunge ora notizia da Zuara che un motoscafo della R. Dogana ha ritrovato all'altezza del confine tunisino l'idrovolante S. 59 bis che partito venerdì scorso dalla base di Augusta diretto a Tripoli non vi era fino ad oggi giunto. L'apparecchio che aveva dovuto ammarare a causa del forte ghibli che rendeva impossibile la visibilità e rallentava la marcia è rimasto per quattro giorni sul mare. Gli aviatori tenente Calò pilota, radiotelegrafista Basile e motorista Brucoletta, sono salvi ed incolumi. L'apparecchio non ha subito danni.

Dopo le elezioni in Francia

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ESAMINA LA SITUAZIONE E DECIDE DI RESTARE

PARIGI, 2. — Nel Consiglio dei Ministri di stamane dopo la comunicazione dei risultati delle elezioni il Presidente del Consiglio si è trovato d'accordo con i colleghi nel constatare che il corpo elettorale ha approvato la politica del Governo e che in tali condizioni, non è il caso per il gabinetto di presentare le dimissioni al Presidente della Repubblica. Di conseguenza il Governo si presenterà alla Camera il primo di giugno così come è ora costituito per fare conoscere il suo programma per la legislatura prossima. Il Consiglio procederà prima di quella data alla sostituzione del sig. Faillieres, Ministro del Lavoro e dell'Igiene di cui ha accettato le dimissioni pregandolo di reggere il suo dicastero sino alla designazione del successore e al quale ha rivolte l'espressione unanime del suo amichevole rincrescimento. La scelta del signor Loucher come futuro ministro del lavoro non sembra inverosimile. Occorre osservare che Loucheur il quale è stato più volte ministro, appartiene alla stessa formazione politica del signor Faillieres e cioè alla sinistra radicale. Il Consiglio dei Ministri ha anche deciso che d'ora innanzi i raids aviatori non potranno essere organizzati se non dopo aver ricevuto l'approvazione del Governo. Contrariamente a quanto è stato annunziato lo statuto definitivo per la radio diffusione non è stato approvato dal Consiglio dei Ministri e per esso rimane ancora in vigore il regime provvisorio.

La visione cinematografica del pellegrinaggio degli operai milanesi a Roma

UNA DIMOSTRAZIONE DI SIMPATIA AL DUCE

MILANO, 2. — Questa sera sulla piazzetta del Palazzo Reale a fianco del Duomo è stata proiettata su un grande schermo la visione cinematografica della gita dei diecimila operai milanesi alla capitale. La musica «Aldo Sette» ha suonato l'inno Giovinezza tra gli scroscianti applausi della popolazione che si affollava sulla piazza e che ha seguito con grande interesse la proiezione delle varie fasi della grandiosa adunata applaudendo più volte e particolarmente quando sullo schermo è apparsa la figura del Duce. I vari quadri erano intramezzati da frasi del discorso che il Capo del Governo ha pronunciato al Colosseo dinanzi alla imponente massa dei lavoratori, frasi che sono state accolte con applausi fragorosi da parte della folla.

Un concorso per il monumento al marinaio italiano

BARI, 2. — Questa sera ha avuto luogo al teatro Petruzzelli un concorso per il monumento al marinaio italiano alla presenza dell'on. Starace che rappresentava il Partito Fascista, di tutte le autorità locali e di moltissimo pubblico. La serata si è iniziata con una grande manifestazione di patriottismo ed il pubblico ha inneggiato al Re, al Duce, all'Italia, al Fascismo, all'Esercito e alla Marina, tra ripetuti entusiastici applausi.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.70 — Londra 92.67 — New York 18.99 — Zurigo 366 — Belgio 2.65.

TITOLI: Consolidato 87.50 — Littorio 87.55 — Tre Venezie 78.35.

Il nobile gesto del gen. Graziani in memoria di un martire czeco slovacco

PRAGA, 2. — Per desiderio del generale Graziani la missione militare italiana si è recata a Bachov a circa 60 chilometri da Praga per rendere omaggio alla madre del caporale nella legione Czecoslovacca d'Italia, Storch impiccato dall'Austria a Riva durante la guerra. La madre dello Storch era rientrata da pochi giorni in patria reduce dal faticoso pellegrinaggio sui luoghi dove il figlio aveva combattuto ed era stato impiccato. Malgrado la contemporanea celebrazione socialista del 1.o maggio tutta la popolazione di Bachow e di una ampia zona circostante ha partecipato alla cerimonia che ha assunto un carattere imponente per le calorose manifestazioni in favore dell'Italia. La missione italiana accompagnata dai rappresentanti dell'esercito Czecoslovacco ha proseguito per Jicin ed il campo di battaglia di Sadova ed ha fatto ritorno a Praga dopo una sosta alla stazione balneare di Potebrady dove migliaia di persone hanno inneggiato calorosamente all'Italia.

Il primo maggio a Varsavia Otto morti, 300 feriti oltre mille arresti

BERLINO, 2. — Si apprende da Varsavia che le funeste conseguenze dello scontro sanguinoso avvenuto ieri in quella città durante le dimostrazioni per il primo maggio, sono ancora più gravi di quanto era stato annunciato. Il numero dei morti è salito da 4 a 8 e quello dei feriti è di 300. Il numero degli arresti supera il migliaio.

Già durante lo svolgimento dei cortei si erano verificati tafferugli fra comunisti e socialisti, ma gli scontri più violenti avvennero dinanzi alla piazza dell'Opera, dove erano erette le tribune per gli oratori socialisti. Circa 10.000 membri di questo partito si erano adunati in piazza e gli oratori avevano già preso la parola, quando cominciarono a giungere i comunisti e a fioccare le pallottole. I dimostranti, presi da panico indescrivibile, cercarono di riparare nell'interno del Municipio e nei cortili delle case vicine, ma, disgraziatamente tutte le porte erano chiuse.

Contemporaneamente, un altro corteo di comunisti cercava di rompere i cordoni della polizia per avviarsi a una via centrale. Respinti, i comunisti si rivolsero contro i socialisti e fu qui che cominciò la battaglia. Poi fu fatto uso delle armi. Si videro allora scene di terrore; sotto la pressione dei comunisti, i socialisti furono spinti contro i cancelli di ferro del Municipio che infine cedettero e caddero sulla folla. Fra i dimostranti si trovavano anche parecchie donne.

Frattanto giungevano nuovi rinforzi di polizia a piedi e a cavallo. Gli agenti, con le baionette sguainate e protetti da autoblindate, dopo ore di estenuante fatica poterono infine separare i contendenti. Allontanatisi i dimostranti, la piazza dell'Opera presentava l'aspetto di un campo di battaglia: sul selciato giacevano tre morti e feriti circa 300 persone; da per tutto cappelli insanguinati, mantelli, cartelloni con scritte cubitali, bastoni, randelli e armi.

GLI AVVENIMENTI del GIORNO

Il processo degli autonomisti alsaziani

«IL MIO DELITTO E' QUELLO DI AVER AMATO TROPPO LA MIA PICCOLA PATRIA» — UN VIOLENTO INCIDENTE FRA AVVOCATI

COLMAR, 2. Nell'udienza del pomeriggio del processo degli autonomisti il dott. Ricklin continua la sua esposizione. Egli dice che se all'armistizio avesse voluto creare difficoltà alla Francia si sarebbe schierato dalla parte di quelli che volevano l'Alsazia autonoma. L'accusato afferma che se il governo francese avesse promesso di rispettare le istituzioni religiose culturali amministrative dell'Alsazia non vi sarebbe stato autonomismo quindi prosegue: noi non vogliamo ritornare tedeschi ma non abbiamo alcun odio contro la Germania alla quale ci uniscono legami di razza e di sangue. Noi siamo pacifisti e vorremmo l'unione della Francia con la Germania che unite domineredebbero il mondo. Il malessere Alsaziano deve dissiparsi con un'intera tra francesi ed alsaziani. Lo straniero non ha niente a che vedere con noi ed è assolutamente falso che sia stato versato denaro a favore del movimento autonomista. Ricklin termina dicendo:

— Signori giurati il mio delitto è quello di avere troppo amato la mia piccola patria che è anche la vostra.

Dopo le dichiarazioni del dott. Ricklin avviene un violento incidente. L'avv. Berthon vuole presentare le sue conclusioni sul fatto che l'attuale consigliere della corte avv. Coehn che siede alla destra del presidente durante la guerra si è pronunciato contro la separazione dell'Alsazia dalla Germania. Il procuratore generale si oppone vibratamente alla presentazione di tali conclusioni affermando che dopo che il signor Coehn conosce la Francia, la serve con tutta la sua anima e ciò lo separa da un Ricklin. L'avv. Berthon protesta contro la espressione «da un Ricklin» che ritiene ingiuriosa. A sua volta il procuratore generale si ritiene offeso dall'avvocato e presenta domanda di sanzione contro di lui. Dopo una sospensione dell'udienza l'avv. Berthon fa le sue scuse e il procuratore generale ritira la sua domanda di sanzione. A sua volta Berthon ritira le sue conclusioni. La seduta è tolta alle ore 19.

Un parto trigemino

Come il padre ne da notizia ai giornali

ROMA 2. — Il sig. Tito Mezzacapo, impiegato alla Compagnia dei vagoni-letto, ha inviato ad un giornale del mattino la seguente partecipazione:

«Comunico che sabato 28 corr. mia moglie dava alla luce tre bambine. Il parto trigemino, un tempo più unico che raro, dopo gli incitamenti del nostro glorioso Duce comincia ad essere frequente. E' poi strabiliante il mio caso o meglio quello di mia moglie, quando si pensi che dopo otto figli nati uno ad uno, oggi comincia a tre per volta.

Ciò si può spiegare col fatto che oltre ad essere fascista di spirito lo sono anche di sangue. Mi duole soltanto che le neonate siano femmine e che non potranno dare il braccio alla grande patria. Ciò non pertanto esse daranno l'anima e il cuore e fin d'ora chiederò di iscriverle tra le piccole italiane. Mi preoccupa solo il numero dei figli che da sei viventi e a carico, sono d'un tratto aumentati del 50 per cento, e che continuando in tal modo mia moglie che ha solo 33 anni potrà formare una compagnia.

Ma ancora un altro merito ha la mia signora: quello di avere scelto per il mio compleanno, 28 aprile, un regalo di tre figli. Viva l'Italia, viva il Duce, viva la famiglia!».

Ancora leggere scosse di terremoto nella zona di Corinto

ATENE, 2. — Sono continuate ieri e oggi ad intervalli leggere scosse di terremoto a Corinto. Due scosse più forti che si sono avute oggi sono state avvertite anche ad Atene. Continuano a pervenire da ogni parte soccorsi ed offerte. Il Re d'Egitto ha inviato mille lire sterline. Il presidente del consiglio Zaimis ha inviato al capo del governo italiano S. E. Mussolini una lettera nella quale esprime la via riconoscenza del popolo greco per i soccorsi inviati ai danneggiati e per l'offerta di un milione di lire in loro favore. Prosegue attivamente l'opera per la sistemazione provvisoria degli abitanti di Corinto rimasti senza tetto.

Dopo il terremoto l'innondazione

ATENE, 3. — *In seguito alle forti piogge il fiume Struma ha straripato provocando gravi danni valutati ad oltre a ottanta milioni di dracme. Nei distretti di Serres e di Demir Issar una vasta estensione di territorio seminato, sono rimasti inondati. Le famiglie danneggiate sono 2880.*

Sei forti scosse di Terremoto a Corinto provocano nuovi danni

ATENE, 2. — *Sei altre scosse sismiche delle quali due forti, soo avvenute a Corinto e alcune case sono crollate. Le navi francesi lascieranno le acque di Corinto martedì prossimo.*

La risposta dell'Egitto soddisfa l'Inghilterra

CAIRO, 2. — *Nei circoli ufficiali si annunzia che il governo inglese ha accettato la risposta del governo egiziano ritenendola soddisfacente.*

L'Ungheria chiede l'estradizione di Bela-Kun

BUDAPEST, 3. — Le autorità ungheresi hanno chiesto, in base al trattato di reciprocità esistente tra l'Ungheria e l'Austria, l'estradizione di Bela Kun.

Lex presidente Pangalos deferito ai tribunali

ATENE, 2. — *La commissione parlamentare d'inchiesta che esamina le accuse contro l'ex presidente del consiglio Pangalos ha definitivamente stabilito che questi debbo essere deferito ai Tribunali.*

Il Sovrano dell'Afganistan a Mosca

MOSCA, 3. — *Il Sovrano dell'Afganistan è giunto alle 20.50 alla stazione di Negoreloe alla frontiera sovietica salutato da un picchetto d'onore mentre la musica suonava l'inno nazionale organo. Karachan ha portato il saluto al Sovrano consegnandogli un telegramma di saluto di Kalinin. Il Re ha risposto esprimendo la sua viva soddisfazione per essere giunto nel territorio della U.R.S.S. Il treno è partito quindi per Minsch ove il Re dell'Afganistan è stato salutato al suo arrivo dai membri del governo biancorusso. Il treno ha proseguito quindi per Mosca.*

Il ministro Fedele proclamato dottore "honoris causa,, alla università di Budapest

BUDAPEST, 2. — La facoltà giuridica dell'Unviersità di Budapest ha deciso all'unanimità di nominare dottore «honoris causa» il ministro italiano della Istruzione on. Fedele.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.

